Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 142

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 14 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38. Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 80. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concordi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-338

Durissime perdite inflitte al nemico dagli eroici difensori dell'Impero

Otto caccia nemici abbattuti sul cielo di Malta - Azioni di bombardamento sulle posizioni di Tobruch - Brutale aggressione inglese a un nostro velivolo sanitario

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 373

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri sul cielo di Malta in violenti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto otto « Hurricane ».

Un idro - sanitario, per quanto portasse visibili i segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammaraggio ed ancora successivamente mitragliato.

Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancanti.

In Egeo aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, attività delle opposte artiglierie.

Nostre formazioni d'attacco in picchiata hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contraeree, baraccamenti e truppe della piazza. Una batteria è stata centrata. Sono stati notati incendi ed esplosioni. Un nostro velivolo non è rientrato.

Aerei nemici hanno lanciato nuovamente alcune bombe su Bengasi e località viciniori.

Nell'Africa orientale, il mattino dell'11, una forza navale anglo-indiana si è presentata davanti Assab, ha bombardato la città già sgombrata dalle nostre truppe, e l'ha occupata.

Nella zone di Gondar, tentativi di attacco contro nostre posizioni di Uolchefit sono stati decisamente stroncati, infliggendo al nemico centinaia di perdite.

Altre formazioni nemiche appoggiate da azioni aeree di bombardamento e mitragliamento hanno attaccato in forza il nostro presidio di Debra Tabor, sono state respinte, contrattaccate, inseguite e mitragliate dalla nostra caccia.

Nel Galla e Sidama continuano i movimenti delle nostre truppe, che con colonne mobili hanno contrattaccato l'avversario infliggendogli notevoli perdite.

Il Duce riceve il direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura popolare e presidente dell'I.R.C.E., il dottor Luciano De Feo, direttore dell'Istituto.

Il Duce si è vivamente interessato alle complesse attività svolte dall'istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, nei settori della propaganda e della diffusione della cultura, e tra esse:

Diffusione delle fotografie ai giornali, riviste ed agenzie estere, preparazione e diffusione di articoli di propaganda politica, sociale, culturale, corsi radiofonici in lingua italiana svolti in 12 lingue, pubblicazioni del periodico fotografico « Documenti », preparazione dei bollettini di informazioni economico-sociali dall'estero, di informazioni politiche-culturali per l'estero, informazioni e propaganda coloniale, preparazione e diffusione dei « quaderni italiani » di propaganda e d'informazione sulle opere del Regime, preparazione e lancio di collane dedicate a scrittori di Paesi politicamente collegati all'Italia, o destinati a far conoscere le relazioni spirituali, politiche e sociali del nostro Paese con altre Nazioni

L'I.R.C.E. altresì cura la diffusione della stampa italiana all'estero, collaborando con la Federazione nazionale fascista degli editori di giornali alla migliore distribuzione dei quotidiani e dei periodici, in pari tempo assolve l'incarico della propaganda per il libro italiano all'estero, pubblicando fra l'altro l'apposito bollettino bibliografico mensile che si distribuisce a tutte le librerie straniere, cooperando alla edizione del libro italiano nel mondo, apprestando la serie delle guide bibliografiche per tutte le opere essenziali pubblicate in Italia nell'ultimo ventennio.

Sempre per la diffusione del libro, l'I.R.C.E. ha promosso la costituzione di appositi organismi di diffusione nei paesi amici.

Secondo le direttive dei Ministeri degli Esteri e della Educazione nazionale, l'I.R.C.E. provvede al servizio delle borse di studio, sia per gli stranieri che vengono in Italia come per gli italiani che vanno all'estero e coordina, sorveglia e dirige i vari corsi di lingua e cultura per stranieri.

Dichiarazioni di Funk sulla politica economica del Terzo Reich

VIENNA, 13.

Il ministro dell'Economia e presidente della Reichsbank Walter Funk, ha parlato davanti ai rappresentanti della società sud-est Europa sulla politica economica tedesca.

Il ministro ha detto fra l'altro che la Germania non vuole in nessun modo imporre al resto del mondo il suo sistema economico, anche se questo ha conseguito risultati lusinghieri.

La Germania smentisce le affermazioni secondo cui tale sistema escluderebbe una fattiva collaborazione con altri paesi la cui economia è basata su diversi principii. Il III Reich respinge è vero le regole internazionali dell'automatismo aureo, ma non è affatto prevenuto contro la valuta fondata su una vera base aurea. La valuta germanica nella sua consistenza attuale è stata tuttavia assicurata grazie alle energie creative del popolo tedesco, dirette e valorizzate dalle autorità statali con opportuni provvedimenti in materia di politica dei prezzi e dei salari. Il marco, ha proseguito il ministro, è stabile e resterà tale.

L'oratore ha quindi accennato alle imponenti capacità di produzione della Germania, così grottescamente sottovalutate dal nemico, osservando come oggi l'Inghilterra si trovi di fronte al potenziale bellico di quasi tutta l'Europa.

Anche la lotta ingaggiata nel campo della produzione, ha concluso il ministro, sarà decisiva a favore delle Potenze dell'Asse. Il « generale tempo » che si pretendeva combattesse a favore degli inglesi, se l'è presa con troppo comodo.

Allarmi a Gibilterra

MADRID, 13.

Notizie da La Linea informano che a Gibilterra si sono avuti due allarmi aerei all'alba di ieri senza che fosse avvertito la presenza di aerei attaccanti.

Dalla portaerei « Furious » che trovasi ancorata nel porto militare di Gibilterra assieme ad altre unità della flotta britannica, sono stati sbarcati otto apparecchi britannici gravemente avariati.

Un trasporto di grande tonnellaggio sta scaricando a Gibilterra del materiale bellico per la piazzaforte dove le misure precauzionali sono raddoppiate e dove i lavori di scavo di gallerie sotterranee procedono febbrilmente.

Nelle prime ore di stamane Gibilterra è stata svegliata da un nuovo allarme aereo. Messi in azione i riflettori, sono stati scorti nel cielo ancor buio tre apparecchi contro i quali le batterie installate sul porto e quelle delle navi alla fonda hanno iniziato il fuoco.

Durante l'incursione sono state udite ad Algesiras provenienti da Gibilterra tre fortissime esplosioni presumibilmente provocate da bombe. Ulteriori notizie da La Linea informano che gli aerei hanno lanciato complessivamente sei bombe, tre delle quali hanno colpito la piazzaforte.

L'ultimo discorso di Churchill ha deluso l'opinione pubblica inglese

ROMA, 13.

I corrispondenti americani, svedesi e svizzeri che ancora vivono in Inghilterra, sottolineano nelle loro corrispondenze come l'ultimo discorso pronunciato dinanzi alla Camera dei Comuni da Churchill, abbia profondamente deluso l'opinione pubblica britannica non essendo riuscito che in minima parte ad eliminare i dubbi ed il malcontento che regnano attualmente nel Paese.

In tutti gli ambienti londinesi ci si domanda infatti sempre più apertamente se l'attuale composizione del Governo presieduto da Churchill dia le sufficienti garanzie che la serie delle sconfitte militari e diplomatiche abbia finalmente ad interrompersi.

Inoltre viene molto commentato un articolo del « London Times » nel quale si afferma che esiste ormai il profondo convincimento in tutti che la guerra potrebbe certo essere condotta con minore incompetenza da un Governo che fosse meglio preparato.

Il « Daily Mirror » ha ammonito in proposito che, continuando di questo passo, potrebbe presto giungere il momento in cui il popolo inglese perderà completamente la fiducia nei suoi dirigenti. Un fenomeno simile accadde già durante la guerra mondiale e le conseguenze vennero evitate per puro miracolo. Oggi vi sono segni palesi che il fatto potrebbe ripetersi.

Tutti gli osservatori neutrali traggono da questo stato di cose la conclusione che, qualora il Governo dovesse lasciarsi ancora una volta sorprendere dagli avvenimenti e dovesse subire un qualsiasi rovescio simile a quelli subiti in quest'ultimo periodo sullo scacchiere mediterraneo, difficilmente l'oratoria di Churchill riuscirebbe a stornare la tempesta che ancora stavolta sembra sia riuscito ad evitare.

Il Regime per i lavoratori

Raddoppiamento degli assegni familiari per l'industria e il commercio - Speciali compensi per gli agricoltori in relazione alla situazione dei salari e dei prezzi

ROMA, 13.

In base alle direttive impartite dal Duce, presso il Ministero delle Corporazioni, le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori stanno esaminando i provvedimenti da adottare in relazione all'attuale situazione dei prezzi e dei salari, specie per quanto si riferisce ai lavoratori aventi maggiori oneri di famiglia.

Nell'industria è stato deciso il raddoppiamento degli assegni familiari, la corresponsione una volta tanto di un premio di operosità, e lo studio di particolari provvedimenti per i settori industriali nei quali il lavoro settimanale è inferiore a quello normale di 40 ore.

Nell'agricoltura, mediante particolari contratti collettivi, saranno stabiliti speciali compensi in relazione alle varie esigenze locali.

Nel commercio e nel credito e assicurazioni, verrà attuato il raddoppiamento degli assegni familiari e sarà corrisposto una gratifica straordinaria pari ad una mensilità di stipendio o di salario.

I provvedimenti in corso di esame avranno decorrenza dal 16 giugno p. v.

Il congresso dei fantasmi

Quando le ore gravi battono con ritocco funebre ai quadrante grande della storia, i popoli che nella loro vecchiezza morale non riescono a trovare alcuna fonte di novella energia, ritornano bambini e come i bimbi ricorrono alle speranze più illusorie e favolose, alle potenze più oscure e misteriose. Non altrimenti potremmo noi spiegare questo convegno di fantasmi che, sotto la regia buffonesca di Winston Churchill, si è riunito in questi ultimi giorni nel Real Palazzo di San Giacomo. Intorno alla figura fosca del vecchio bandito che regge con mano ormai tremante le sorti miserande dell'Impero britannico, si è raccolto uno stuolo di Re senza corona e di governanti senza Governo, che volevano illudersi di rappresentare, Dio solo sa con quale mandato, i popoli e i Paesi che le armi dell'Asse hanno liberato dalla tirannia servile del democraticismo plutocratico, infeudato alla sterlina.

Questi uomini s'illudono ancora di vivere, poi che intascano giornalmente o mensilmente le laute prebende guadagnate col più indegno tradimento dei loro popoli, e il peso nelle saccoccie di questo denaro di Giuda, fa loro credere d'essere veramente ancora degli uomini dei grandi uomini; in realtà essi son peggio che morti, poi che della loro vita d'inganno e di tradimento non rimane ormai che l'eco terribile delle maledizioni che li hanno seguiti nella fuga ignominiosa levandosi dai campi insanguinati della guerra, dove, per il loro miserabile denaro, cadeva la giovinezza d'Europa, uccisa dai vari Moloch della City. Ma Churchill sente probabilmente che non è lontana l'ora in cui egli stesso sarà come questi miserabili esseri una larva odiosa, inseguita dalle maledizioni dei morti e allora pensa che tanto vale circondarsi fin d'ora di fantasmi, non foss'altro che per far la mano al nuovo stato che l'attende.

A questa gente il duca di Malborough ha parlato ritrovando gli accenti feroci della sua oratoria truculenta, quella oratoria che non gli serve già più alla Camera dei Comuni dove deve invece pensare a difendersi, a difendere la sua trincea, il seggio di Primo ministro di Sua Maestà britannica. Accanto a lui stavano i rappresentanti dei Domini, cioè altre figure di gentiluomini, che si illudono di rappresentare, in base ai famosi mandati parlamentari che perpetuano la menzogna della sovranità popolare, i popoli dell'India e del Sud Africa, quei popoli che dimostrano viceversa con gli atteggiamenti fieri e inequivocabili dei loro figli migliori, di volere soltanto la liberazione dal giogo di Londra: forse che il generale Smuts può a buon diritto affermare di rappresentare la coscienza e gli interessi del popolo boero, di quella gente che non ha dimenticato e non può dimenticare gli assassinati nei campi di concentramento; forse che il rappresentante dell'India s'illude di parlare a nome delle migliaia di indù e di musulmani che affollano le prigioni di Bombay, a nome dei nazionalisti che chiedono soltanto che le false promesse siano mantenute?

Ma lo stesso Churchill sa perfettamente di essere completamente avulso dal suo popolo, sa perfettamente che se ancora siede sulla non troppo comoda poltrona di Primo ministro, si è soltanto perchè gli inglesi sono così inguaribilmente imbecilli, così rassegnati ormai a subire quella che è l'inesorabile vendetta della storia, che non badano più che tanto alle menzogne e alle ipocrisie con cui egli cerca di giustificare il cumulo gigantesco di errori e di delitti che avvicina ogni giorno più la Gran Bretagna alla resa dei conti.

L'istinto istrionesco di Winston Churchill, ha potuto tuttavia trovare, nei clamorosi applausi di questa congrego servile, quella soddisfazione che manca ormai nelle turbolente sedute del Parlamento inglese dove anche il giudeo Belisha si leva ad offendere a sangue con la sua gracchiante voce, un Governo che è stato incapace non già di condurre più abilmente la guerra, ma di bombardare tutte le città italiane. L'applauso che ha salutato le ridicole affermazioni del Primo ministro britannico, dovrebbe significare che Londra parla ancora in nome dei popoli d'Europa, che Londra è ancora al centro di un grande sistema economico-politico internazionale.

Questa ultima colossale pagliacciata del vecchio clown dalla turpe maschera di violenza e di delitto, non inganna più nessuno: Londra è sola, disperatamente sola; il suo destino tragico l'accompagna passo passo sulla via dell'ultima rovina e nessuna forza al mondo la può fermare. Londra è sola: quei sedicenti alleati che nel Palazzo di San Giacomo hanno giurato di combattere fino all'ultimo, di non fare nessuna pace separata, di annientare le Potenze dell'Asse, non esistono semplicemente più da qualche settimana, da qualche mese o da qualche anno; illudendosi di circondarsi ancora una volta di alleati, Churchill si è circondato di cadaveri.

La Gran Bretagna afferma forse ancora di aver sempre vinto l'ultima battaglia: in realtà erano i suoi alleati che la vincevano per lei. Questa volta gli alleati sono scomparsi troppo presto e oggi le minacce truci del vecchio manigoldo non fanno paura a nessuno. I fantasmi della Corte di San Giacomo dovrebbero rappresentare agli occhi del mondo quella che era l'Europa inglese: un'accolta di forzati legati l'uno all'altro con solide catene, aizzati l'uno contro l'altro dallo scudiscio sanguinolento di John Bull. Ma il mondo sa l'Europa è oggi diversa: non ci sono forzati ma uomini liberi, non inimicizie ma una solidarietà europea che è forse il maggior portato della grande Rivoluzione. L'Europa, in una parola, è fuori di portata per le mani rapaci d'Albione.

Rimane la solidarietà anglosassone, rimane forse la solidarietà dei popoli aggiogati nella Commonwealt britannica: ma la prima è solidarietà mercantile ed utilitaristica che in ultima analisi tende al disfacimento non dell'Europa soltanto ma anche della Gran Bretagna; la seconda è una illusoria maschera che mostra le crepe irreparabili di una truccatura mal riuscita.

Winston Churchill sa meglio di noi tutto questo, sente la catena che Roosevelt gli ha messo al collo stringere terribilmente la flaccida gola di Albione, ma il suo istinto di bugiardo sfacciato e inveterato, lo spinge ancora a mentire a se stesso e agli altri, a tentare una ultima volta di essere ancora, lui, il piccolo uomo schiavo della sua incoscienza e delle oscure forze che promanano dalla City e da Wall Street, il punto d'attrazione, quasi il centro di una coalizione universale. Per questo, in mezzo alle larve fioche dei reucci spodestati e dei governanti fuggiaschi, egli pontifica con parola altisonante e minaccia distruzione e rovina alle Potenze dell'Asse; ma quanto più tenta di levar la sua voce chioccia, tanto più chiaro appare l'inutile sforzo di una retorica menzognera.

Altre voci, quanto più alte e solenni, si levano di tempo in tempo ad ammonire il mondo, a dire la parola grande e vera della giustizia e del lavoro. Dietro a queste voci possenti si dispiega nella luce solare della vittoria l'imponente corteo delle legioni in marcia.

Churchill parla, gestisce, minaccia a vuoto; lo stesso applauso della congrega miserabile dei servi, suona fioco nella fosca nebbia londinese e oltre la cortina opaca degli inganni e delle miserie di questa gente schiava degli altri e della propria bassezza morale. Il vecchio Primo ministro ode levarsi le maledizioni dei morti, vede intorno un gran lago di sangue, un lago che cresce intorno alle roccaforti smantellate dell'impero britannico, che sale inesorabilmente fino a soffocarlo.

L'accolta dei fantasmi non è che un simbolo, Churchill, l'unico vivo in tanta miseria, sa che essi gli stanno intorno soltanto per segnargli la via, una via tragica e vergognosa che lo condurrà inesorabilmente alla stessa fine, dopo l'ultimo tradimento.

g. g.

La selvaggia aggressione dei banditi della Raf

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 13.

L'inumano e selvaggio attacco dei cacciatori inglesi contro l'idrovolante di soccorso italiano, citato nel Bollettino di oggi, ha suscitato negli ambienti aeronautici di guerra una vivissima indignazione.

Non è la prima volta che il fatto accade, si ricorderà anzi un altro abbastanza recente episodio che ebbe per teatro un tratto di mare a sud della Sicilia.

Un nostro idro di soccorso, munito dei distintivi internazionali, stava per trarre in salvo nostri naufraghi aggrappati alla carcassa di un velivolo caduto in mare, quando venne attaccato da due velivoli inglesi che già avevano vigliaccamente mitragliato gli infermi aviatori che aspettavano i soccorsi.

Fortunatamente una nostra pattuglia da caccia che sorvolava la zona, accortasi di quanto stava accadendo, picchiava sui due velivoli nemici, li mitragliava e li abbatteva in fiamme.

Il pilota di uno dei velivoli nemici riusciva a lanciarsi in paracadute mentre quello dell'altro scompariva con la fusoliera del proprio apparecchio in fondo al mare. Il nostro idro di soccorso, dopo avere raccolto a bordo i nostri naufraghi, si avvicinava al luogo dove il pilota nemico era caduto, lo ritrovava e lo traeva a bordo in salvo.

Poichè in altre occasioni era avvenuto che i nostri velivoli di soccorso, pur essendo muniti dei distintivi internazionali prescritti e ben visibili, erano attaccati dai cacciatori o da velivoli da combattimento inglesi, il nostro comando aveva deciso di farli scortare da qualche velivolo da caccia.

Si deve aggiungere poi, che tale scorta doveva anche servire a facilitare la ricerca e il ritrovamento dei naufraghi, fossero essi italiani o nemici.

Ieri, essendo stato abbattuto un nostro velivolo da caccia durante il drammatico combattimento aereo che ebbe per teatro il cielo sud dell'isola di Malta e durante il quale i nostri valorosi cacciatori abbatterono uno dopo l'altro sette velivoli nemici, uno nostro idro di soccorso partito dalla sua base, accompagnato da due velivoli da caccia che dovevano aiutarlo nella ricerca del naufrago e difenderlo eventualmente da attacchi aerei nemici, si dirigeva verso il luogo dove presumibilmente il nostro cacciatore doveva essere caduto.

D'improvviso vari cacciatori inglesi su velivoli « Hurricane » piombarono sul nostro idro di soccorso e mentre due di essi attaccavano il velivolo, armato soltanto della croce rossa in campo bianco, gli altri si azzuffavano con i due cacciatori italiani di scorta che, pure essendo in condizioni di assoluta inferiorità numerica, accettarono lo stesso il combattimento.

L'idro di soccorso, mitragliato e colpito numerosissime volte ed impossibilitato a disimpegnarsi, scendeva in mare. I due cacciatori si difendevano accanitamente, ma dopo un breve duello, uno di essi era costretto ad abbandonare il velivolo e a lanciarsi in paracadute. L'altro, ad un certo momento, riusciva a centrare con una raffica di mitragliatrice un velivolo nemico che gli era apparso di fronte e lo abbatteva.

I cacciatori nemici, esasperati dell'abbattimento di un loro velivolo, attaccarono il valoroso cacciatore italiano che, con una manovra arditissima e con brevi ed aggiustate raffiche di mitragliatrice, riusciva a disimpegnarsi e a rientrare alla propria base con il velivolo abbondantemente sforacchiato.

E' bene che gli italiani sappiano che in molte occasioni gli aviatori italiani hanno agito contro il nemico nel modo più cavalleresco e l'episodio riferito all'inizio di questo servizio ne è una prova inconfutabile. Ora c'è un altro fatto da segnalare: una delle stazioni radio di Malta che trasmetteva in fonia e che si mantiene in contatto con i velivoli da caccia inglesi che montano la guardia nel cielo dell'isola, quando deve annunciare l'avvicinarsi dei velivoli italiani avverte in inglese: « I banditi italiani « italian bandits » si avvicinano a Sing Sing » E l'allarme significa che gli aviatori italiani si dirigono su La Valletta.

Che gli aviatori inglesi, sempre pronti a coprirsi di gloria contro velivoli disarmati e contro naufraghi inermi abbiano la sfrontatezza di chiamare banditi gli aviatori italiani, espressione che i cavallereschi cacciatori e bombardieri italiani ritorceranno con splendide distruttrici azioni di guerra. Ma è bene che il mondo sappia che gli aviatori inglesi hanno dimenticato quella espressione della loro lingua che aveva caratterizzato il comportamento della aviazione in pace e nell'altra guerra. Nella guerra del '14 poi gli aviatori italiani non erano « bandits », ma in questa lo sono perchè danno all'aviazione inglese molto filo da torcere.

Le emissioni della stazione radio di Malta non fanno che accrescere la volontà di combattimento degli aviatori italiani che sapranno in ogni momento dimostrare agli aviatori inglesi con quale animo, con quale ardimento e con quale eroismo sanno combattere.

Messaggio di Göring al sottosegretario Pricolo

ROMA, 13.

Al generale Pricolo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è pervenuto dal maresciallo Göring il seguente messaggio:

« Eccellenza, alla partenza del X° Corpo aereo tedesco dalla sua zona di operazioni di Sicilia, mi è consentito di porgere all'Eccellenza Vostra i miei più vivi ringraziamenti per la Vostra veramente cameratesca premura pel Corpo aereo tedesco in Sicilia.

La comune e ardua lotta contro il nemico, combattuta da reparti italiani e tedeschi nel Mediterraneo, ha condotto negli ultimi sei mesi a successi che passeranno alla storia dei nostri popoli.

Abbiate, Eccellenza, le mie sincere espressioni di riconoscenza per la veramente esemplare accoglienza e la costante e fraterna assistenza di tutti i comandi dell'Arma aerea italiana al X° Corpo aereo tedesco e i miei migliori saluti, nella ferma convinzione che i nostri ulteriori e comuni successi d'armi porteranno alla vittoria finale delle nostre Nazioni.

GORING, maresciallo del Reich, Comandante supremo dell'Aeronautica tedesca ».

Il grandioso bilancio della guerra dell'Asse

L'azione validissima delle Forze Armate italiane a fianco di quelle del Reich

BERLINO, 13.

Commentando brevemente la seconda parte dell'ampio rapporto riassuntivo pubblicato dall'Alto Comando tedesco sulla campagna balcanica e la conquista di Candia, i giornali che ne ospitano larghi riassunti sotto vistosi titoli, sono unanimi nel sottolineare il validissimo contributo portato all'azione dalle Forze Armate italiane di terra, di mare e di cielo.

I giornali osservano che il vittorioso bilancio fatto dal Comando Supremo dell'Esercito tedesco sui primi sei mesi di guerra del 1941 esce durante una pausa tra le battaglie, quasi contemporaneamente alla superba relazione fatta dal Duce sull'imponente contributo prestato dall'Italia alla causa comune, in questo suo primo anno dalla apertura delle ostilità.

Si sottolinea a tal proposito che si tratta però di una pausa creativa i cui sviluppi non si faranno attendere molto.

La guerra aerea e marittima contro gli inglesi prosegue comunque senza interruzioni e con effetti disastrosi. Intanto il nemico aspetta col respiro grosso e coi nervi lacerati l'inizio della nuova fase.

La *Tageszeitung* fra gli altri giornali che trattano l'argomento sotto questo aspetto, scrive che salvo due uomini nessuno sa dove, come e quando cadrà il prossimo colpo. *« Questi uomini però — sottolinea il quotidiano — non si chiamano Churchill nè Roosevelt, nè Wavell nè De Gaulle. Essi sono il Duce e il Führer e soltanto essi tengono in pugno il destino »*

La stampa tedesca, che nel campo militare mette in rilievo le nuove audaci vittorie dei piloti italiani contro l'Arma aerea britannica, fa notare come le visite ed i colloqui svoltisi in questi giorni a Roma e a Berlino fra il Duce e Re Boris e fra il Führer ed Antonescu, facciano parte di quel grandioso programma di ricostruzione della Europa al quale i due grandi Capi fra una vittoria e l'altra tendono costantemente le loro energie.

Farseschi vengono all'opposto considerati dai quotidiani gli incontri d'oltre Manica, come quelli di ieri in cui si sono trovati a Londra gli emigrati politici di palazzo San Giacomo convocati da Churchill che ha preso la parola per annunciare in sostanza che l'Impero britannico e tutti gli Stati alleati formano un blocco formidabile deciso a condurre la lotta fino alla vittoria. E' stata poi approvata una risoluzione con cui ognuno degli alleati si impegna a contribuire con le proprie forze all'annientamento del comune nemico.

Ora, si osserva in questi circoli politici, bisogna proprio aver paura! Gli eserciti dei vari Governi fuorusciti e senza Paese inizieranno fra breve la marcia su Berlino e su Roma. Evidentemente i primi calori estivi giocano dei brutti scherzi.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* rimarcano che la relazione del Comando Supremo tedesco è il più classico ed eloquente commento al discorso di Churchill sulle sconfitte britanniche. Prima di questo discorso la propaganda illusionistica inglese cercava di destare l'impressione che la politica britannica dell'allargamento della guerra avrebbe costretto la Germania a disperdere le proprie forze indebolendo così il suo potenziale bellico.

Ma con le sue ultime melanconiche dichiarazioni, Churchill stesso ha dovuto per la prima volta riconoscere che non la Germania bensì l'Inghilterra è costretta a sminuzzare le proprie forze, poichè le è stata imposta dal Comando tedesco una guerra su più fronti, vantaggiosa esclusivamente alla Germania grazie alla sua compatta linea di azione interna.

Se le perdite tedesche per la conquista di Creta sono state gravi in rapporto al resto della campagna del sud-est europeo, il sacrificio non è stato vano e le Forze Armate tedesche, fiduciose, sono di nuovo pronte per assolvere i compiti che loro ancora spettano in questa guerra.

« L'esempio di Candia » è il titolo di un articolo che il ministro della Propaganda Goebbels pubblica oggi sul *Völkischer Beobachter* e nel quale sottolinea fra l'altro l'importanza dell'impero della nuovissima arma dei paracadutisti nella conquista di Candia.

A suo tempo gli inglesi avevano ironizzato le possibilità di tale azione, al punto che fra l'altro il rappresentante diplomatico di S. M. britannica a Berlino, Henderson, all'indomani della grande parata militare svoltasi nella capitale del Reich in occasione del 50° compleanno del Führer ed alla quale parteciparono per la prima volta reparti di paracadutisti, aveva creduto opportuno, come ha ammesso egli stesso molto ingenuamente poche settimane fa, di non riferire al Foreign Office per paura di essere deriso. I soldati neozelandesi di Candia non erano certo animati da tali sentimenti quando si videro piovere dal cielo dei battaglioni in pieno assetto di guerra.

« Del resto » — scrive più oltre il ministro della Propaganda — *anche Henderson può consolarsi poichè egli si trova in buona compagnia. Infatti lo stesso Churchill il primo giorno delle operazioni di Candia, dichiarò, come è noto, in tono impegnativo che la isola sarebbe tenuta a tutti i costi. Evidentemente egli era ben lontano dal supporre l'efficacia della modernissima arma tedesca.*

Si dichiara ora oltre Manica che Candia è stata una buona lezione in quanto si sono potuti ricavare preziosi ammaestramenti. Ma ammaestramenti altrettanto preziosi — sottolinea Goebbels — *sono stati ricavati, in altro senso ben inteso, anche dai tedeschi. Il Führer, come si ricorderà, dichiarò a suo tempo che non ci sono più isole. Quando per la prima volta questa dichiarazione fu udita, a Londra si sorrise di compassione. Ora invece i dirigenti devono ricordarsene con ben diverso sentimento ed ecco che per esempio sono stati diffusi in Inghilterra in questi giorni 15 milioni di manifestini: si insegna al popolo come difendersi in caso di una invasione nemica dell'isola*

Se due mesi fa — conclude il ministro della Propaganda del Reich — *si fosse detto a Churchill che ai primi di giugno i tedeschi si sarebbero impadroniti di Candia, egli avrebbe probabilmente riso dichiarando che tale impresa era inattuabile. Oggi Candia è nelle nostre mani. Se gli si ripetesse in questi giorni che in altri due mesi forse, un fatto analogo potrebbe ripetersi, egli verosimilmente troverebbe da ridere ma tra due mesi si troverà in una situazione analoga a quella odierna ».*

Il Duce visita il Centro di raccolta dei mutilati di guerra

ROMA, 13.

Il Duce si è recato al Centro raccolta mutilati « Principessa di Piemonte » che sorge nella casa generalizia dei fratelli delle scuole cristiane sulla via Aurelia

Sparsasi la notizia della visita del Duce, una numerosa folla si è ammassata lungo la strada ed al Suo passaggio ha improvvisato una vibrante manifestazione di fede.

All'ingresso del Centro il Duce — che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato ricevuto dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio eccellenza Russo, dal presidente dell'Associazione mutilati cons. naz. Delcroix, dal vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma, dal tenente generale medico Ingravalle, direttore generale della Sanità militare, dal segretario federale dell'Urbe, dal direttore della casa generalizia e dal cappellano militare.

Il Duce — guidato dal direttore dell'ospedale col. Gonzales — ha subito iniziato la visita della vasta sede del Centro, in cui i mutilati attraverso un'opera assidua ed amorevole sono curati e rieducati in modo da poter ritornare nonostante le minorazioni subite a svolgere la loro attività nella vita civile.

Dopo aver sostato nella chiesa della casa generalizia, il Duce ha visitato le aule della scuola elementari entusiasticamente accolto dai mutilati che durante la loro permanenza nel Centro hanno compiuto un corso di studi.

E' passato quindi attraverso le sale di mensa, le cucine e l'ampio teatro nel quale ogni settimana vengono dati spettacoli e trattenimenti a cura del Dopolavoro.

Il Duce ha visitato i 4 reparti di chirurgia - truppa dove è stato ricevuto dai maggiori medici prof. Amorosi e prof. Puccinelli.

Facevano ala al Suo passaggio le visitatrici fasciste e le crocerossine che dedicano quotidianamente ai mutilati la loro affettuoso opera di assistenza.

Erano anche presenti l'ispettrice Franceschini, la fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe e la capogruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Il Duce si è soffermato accanto ogni letto rivolgendo a tutti i mutilati parole di interessamento per le loro condizioni e per quelle delle famiglie. E' poi passato ai reparti sottufficiali e ufficiali dov'erano tra gli altri il tenente dei bersaglieri Toscano, decorato di medaglia d'oro sul campo in Cirenaica. Tra gli ufficiali il Duce ne ha riconosciuto Luigi Palumbo che aveva avuto già occasione di visitare durante la sua permanenza in Albania mentre subiva un'operazione chirurgica nell'ospedaletto da campo di Derni.

Dovunque la presenza del Duce ha suscitato manifestazioni ardenti di devozione e di fede.

Nella grande terrazza dell'ospedale i gloriosi reduci si sono stretti intorno al Duce. Commoventi episodi hanno offerto la nobile testimonianza dell'alto spirito che anima le generazioni educate nel clima guerriero dell'Italia fascista

Al termine della visita protrattasi per circa due ore, il Duce ha espresso al direttore e al folto gruppo di ufficiali medici il Suo compiacimento per la perfetta attrezzatura del Centro e per la organizzazione ed il funzionamento dei reparti.

All'uscita, il Duce è stato salutato da una calorosa manifestazione da parte della massa di popolo adunatasi dinanzi all'ospedale.

CRONACA DI PORDENONE

La riuscita manifestazione bocciofila dopolavoristica

Continuando il ciclo di gare bocciofile sociali il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano ha fatto svolgere nella ricorrenza del Corpus Domini, una nuova competizione sui levigati rettangoli annessi alla sua sede di Torre.

Dopo le gare individuali ed a coppie, si è svolto un torneo a terne e ben dodici complessi si sono iscritti, rendendo gli incontri animatissimi e di un interesse che il numeroso pubblico presente non ha mancato di apprezzare. Iniziatasi e conclusasi nel pomeriggio, la gara ha dato luogo alla seguente classifica:

1. Morassutti, Alberghetti, Zanussi; 2. Brunettin, Biscontin, Martel; 3. Pellegrini, Mion, Saccomani.

Al termine della gara, il presidente cav. Nello Frasio ha proceduto alla consegna ai vincitori dei premi anche questa volta di notevole valore.

— Domani, domenica, una rappresentanza della bocciofila del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, formata dalle tre coppie meglio classificate nella gara recentemente disputata, si recherà a Padova per partecipare alla manifestazione bocciofila per il Trofeo Mezzomo. Agli intraprendenti concittadini l'augurio di ben figurare.

La celebrazione di S. Antonio

Come ogni anno, anche questa volta la tradizionale festività di Sant'Antonio è stata celebrata nella popolare chiesetta del Cristo, con una numerosissima affluenza di pordenonesi e di gente venuta dai vari paesi della zona. Giovedì sera, alle ore 20, con una funzione all'altare del Santo, tutto olezzante dei simbolici gigli, ha avuto luogo la chiusura della Tredicina. Ieri mattina, venerdì, si sono susseguite le Messe ed alle 6.30 è stata officiata quella solenne con accompagnamento di musica gregoriana. A sera, la ricorrenza ha avuto il suo epilogo con la benedizione con la reliquia del Taumaturgo.

Borsa di studio ad uno studente pordenonese

Il Comando Generale della GIL ha assegnato una delle borse di studio di 800 lire, poste a disposizione degli organizzati, all'avanguardista pordenonese Giuseppe Viel che ha ottenuto a pieni voti la licenza presso il locale R. Istituto Tecnico «G. Monti».

I promossi alla Scuola professionale «Andrea Galvani»

Promossi al 2. corso: Angelo Bellomo, Giorgio Biscontin, Elio Bonavolta, Corrado Bortolin, Agostino Brieda, Rinaldo Camerotto, Luigi Canziani, Natale Cavallerin, Nestore Cecilliot, Antonio Dal Poz, Marino De Bernardo, Mario Di Danieli, Giuseppe Dirindin, Leopoldo Franchi, Enzo Manzon, Rodolfo Montellone, Bruno Muzzin, Elso Muzzin, Pietro Nadalin, Elio Passador, Sergio Pavan, Giovanni Pitton, Sergio Pivetta, Vassilli Polese, Renato Roncadin, Enzo Rosset, Gualtiero Santarossa, Italo Stivella, Alfredo Gorgi, Lino Trevisan, Elio Vendrame, Arnaldo Zanetti, Danilo Zanzot, Ernesto Zanetti, Guido Andrighetto, Antonio Bernardini, Italo Biscontin, Marino Bomben, Claudio Bonadio, Eligio Bonadio, Pietro Bonivento, Antonio Bortolin, Antonio Brun, Romano Buna, Fioravante Capura, Angelo Cecchin, Giovanni Chiarot, Egidio Chiarot, Amerigo Copat, Romeo Coran, Mario De Biasio, Bruno Donadel, Enea Fabbro, Rinaldo Fabbro, Bruno Fracas, Franchini Silvio, Giacomo Gaiotti, Bruno Grigoletti, Bruno Lucon, Gio. Batta Mazzocco, Rino Micheluz, Egidio Prosdocimo, Aldo Rossi Mel, Bruno Santarossa, Astore Sfreddo, Angelo Turchet, Annibale Turchet, Danilo Varnier, Gilberto Venier, Angelo Zanetto, Livio Zanetti, Rino Zanetti, Antonio Zanot, Arnaldo Dalla Valle.

Promossi al 3. corso: Ruggero Barbon, Giacinto Bolcan, Egidio Bortolotto, Pietro Burei, Sergio Buttignol, Nello Caporin, Alfredo Casagrande, Oscar Cescotto, Renato Forniz, Vinicio Gavasso, Marcello Gemona, Antonio Goretti, Giovanni Gubbian, Mario Lisot, Giovanni Lisotto, Vittorio Marconi, Silvano Marin, Giovanni Martin, Anfelo Mazzer, Lino Muccin, Paier Giuseppe, Antonio Pezzutti, Tiziano Pezzutti, Giovanni Querin, Sante Ragagnin, Ambrogio Mei Rossi, Basilio Turchet, Angelo Valdevit, Nerio Babuin, Antonio Basso, Angelo Bortolotti, Otello Buttignol, Aldo Ciziliotto, Agostino Cozzarin, Giovanni Favot, Liviano Felet, Gino Florian, Rino Forniz, Giacomo Fracas, Silvano Grizzo, Leonida Lisot, Sante Masutti, Ettore Mio, Giovanni Mozzon, Giovanni Pagnossin, Leandro Pes, Pietro Puccioni, Rodolfo Pignat, Aldo Ruffatti, Dino Sellan, Bruno Springolo, Mario Vendrame, Ferruccio Veneruz, Vittorio Zerio, Alessio Pizzut.

Promossi al 4. corso: Enrico Babuin, Battista Bagnariol, Saturno Bailot, Enzo Bertolini, Guglielmo Bettoli, Giuseppe Biancolin, Bruno Boccalon, Walter Burei, Fortunato Busetto, Egidio Calligaro, Angelo Carnera, Gino Babuin, Lorenzo Cipolat, Dante Cerveri, Gian Carlo Del Col, Elio Dell'Agnese, Adeo Di Danieli, Pietro Fantuzzi, Bruno Favret, Enrico Gaspardo, Rinaldo Manzon, Rino Marson, Domenico Modolo, Giuseppe Monaci, Luigi Paier, Dino Pasini, Evangelista Peruch, Lino Pitton, Giovanni Goldai, Ermenegildo Talariol, Sergio Toffolo, Stenio Tomè, Pietro Zanin, Adriano Zanussi.

Promossi al 5. corso: Bruno Anese, Mario Bendalini, Narciso Camerotto, Bruno Ceschia, Rino Del Bianco, Giovanni Del Pietro, Bruno De Lorenzi, Felice Del Tedesco, Rodolfo Pantuzzi, Renzo Franchi, Elio Grizzo, Agostino Marzotto, Olinto Micheluz, Bruno Moro, Elso Parisini, Claudio Pizzioli, Gino Populin, Achille Romanin, Annibale Sfreddo, Gioacchino Soldat, Zanussi Luigi.

Licenziati: Giovanni Barbariol, Maurilio Barbariol, Gino Franchi, Duilio Pup, Antonio Valdevit, Aldo Bettoli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del tenente rag. Antonio Marchi, caduto eroicamente per la Patria sul fronte greco - albanese, offrirono: alla Sezione famiglie Caduti in guerra lire 1000 Angelico Granzotto di Sacile; all'E.C.A. lire 100 Luigi Furlan; lire 50 Gisella Pitter, lire 100 dr. Luigi Fabbro.

Per onorare la memoria della compianta Elvira Santin in Miani, la famiglia Miani ha offerto lire 100 al Fascio Femminile pro culle povere.

Il grave lutto di uno squadrista

Un grave lutto ha colpito in questi giorni lo squadrista Glauco Simoni, attualmente legionario combattente nei Battaglioni Camicie nere, con la repentina morte della figlioletta Mariagrazia, gentile fiore di appena cinque mesi.

Largo è stato il cordoglio della cittadinanza come ne hanno dato prova i funerali svoltisi nel pomeriggio di ieri, venerdì, con la partecipazione di numerosi amici di famiglia e camerati, tra i quali il vice comandante della Gil e l'addetto alla segreteria politica del Fascio, di signore, signorine. La piccola bara, coperta di candidi fiori, era preceduta da una lunga teoria di bambini dell'Asilo Infantile pure recanti un copioso omaggio floreale. Dopo la benedizione in duomo, è stata deposta nella tomba di famiglia al cimitero urbano.

Allo squadrista Glauco, alla consorte, ai nonni, e tra essi, in modo particolare al camerata Daniele Billiani, componente del Direttorio del Fascio di Combattimento, ed ai congiunti tutti giungano i sensi del nostro cordoglio.

Movimento demografico

Movimento dello stato civile dal 6 al 12 giugno 1941 XIX:

Nati maschi 7, femmine 7. Totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Luigi sottufficiale R. A con Collovati Vittoria casalinga.

Morti: Santin Elvira fu Francesco di anni 59 casalinga; Melorin Rosina fu Angelo di anni 49 casalinga da S. Quirino.

Riassunto settimanale, nati vivi 14, morti 3.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al «Verdi» il melodioso e drammatico film: «Ridi pagliaccio».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece una pellicola pure di gran classe: «Il vagabondo dell'isola».

Si schiaccia un dito chiudendo una finestra

Per evitare lo sbattacchiare delle imposte in seguito al sollevarsi di un forte vento, l'agricoltore Giuseppe Romanin fu Gio. Maria, settantatreenne da Cordenons, dove dimora in via Nogaredo, s'affacciava verso le 15 di ieri ad una finestra per chiudervi le due imposte. Ma una folata più forte di vento spingeva violentemente una di queste contro il Romanin il quale rimaneva così preso con il dito indice della mano destra tra lo spigolo dell'imposta ed il muro. Ha riportato l'asportazione della falange ungueale, ed il sanitario dal quale ha ricevuto le cure del caso, l'ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Tre biciclette involate

Gli «infortunati» sono tre: il manovale Giovanni Gnoccato fu Adriano, dimorante in via Comuna, il quale recatosi al cinematografo del Dopolavoro in rione di Torre, aveva lasciato imprudentemente la bicicletta incustodita all'esterno; la signora Giuseppina Pisenti in Comis, che aveva momentaneamente abbandonato il velocipede nell'atrio d'ingresso alla sua abitazione in corso Vittorio Emanuele, ed infine il calzolaio Angelo Quaia fu Andrea, sedicenne da S. Giovanni di Polcenigo rimasto a terra a tarda ora della sera all'osteria Quaia di quella borgata dove s'era recato per una partita alle carte, lasciando all'esterno il velocipede.

Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile del manovale Luigi Favero fu Caterino in via Udine, i ladri avuta ragione della debole porticina del pollaio, rubavano sette belle galline, causando un danno di alcune centinaia di lire. Il furto è stato denunciato.

Attività calcistica

Torneo «Ragazzi»

La partita di ricupero svoltasi giovedì scorso, festa del Corpus Domini a Cordenons, fra la locale Audace ed il Borgomeduna, si è conclusa con una brillante vittoria dei bianco-celesti del rione pordenonese. Questa vittoria facilitata dalla giornata non molto felice degli audacini, viene a confermare tuttavia la buona impressione destata nelle prime partite dai borgomedunesi i quali ora, riassestate le file, si apprestano a svolgere un ruolo importante in questo torneo. In seguito all'incontro di giovedì, la classifica risulta così modificata:

Don Bosco incontri 2 punti 4; Audace di Cordenons incontri 3 p. 3; Borgomeduna e S. Marco incontri 2 p. 2; Porcia incontri 3 p. 2; Oratorio Torre incontri 2 p. 1.

Domani domenica, la competizione riprenderà a programma completo con gli incontri in calendario nella quarta giornata del girone ascendente, i quali si svolgeranno con questo orario:

Stadio del Littorio: (ore 16) Borgomeduna - Oratorio Torre; (ore 17.30) Don Bosco-Audace di Cordenons.

Campo Porcia: (ore 16.30) Porcia-San Marco.

AVIANO

Visita dell'Ispettore federale

Giovedì scorso nel pomeriggio l'Ispettore federale dott. Fortunato, ha ispezionato il Fascio. A riceverlo erano i gerarchi coi quali si è intrattenuto, interessandosi dell'attività svolta. Ha quindi ricevuto i famigliari dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra sentendo il desiderio espresso da ognuno.

Il «Corpus Domini»

La festività del «Corpus Domini» è stata celebrata nel Duomo con la consueta solennità degli anni passati.

Dopo la S. Messa ha avuto luogo la tradizionale processione con l'intervento delle autorità locali e di tutte le associazioni religiose coi rispettivi vessilli ed insegne.

Beneficenza

Per onorare la memoria del ten. Antonio Marchi caduto gloriosamente al fronte greco-albanese, la signora Clementina Cecchella ha offerto: L. 200 all'Asilo; L. 100 alla Colonia elioterapica; L. 100 pro Cappella del Soldato e L. 100 all'E.C.A.

Gara di calcio

Giovedì nel nostro campo sportivo è stato disputato l'atteso incontro della squadra Gil di Porcia con quella locale. I giocatori sono scesi in campo nelle seguenti formazioni:

Aviano: Ernesto Stradella; Pedroni, Santini; Carlon, Amadio Cecchella e De Piante; Stradella G., Aldo Cecchella (cap.), Rova e Amici.

Porcia: Pasut; Santarossa e Rizzardo; Daneluzzi, Daneluz e Lisotto; Marcuz, Cipolat M., Forniz e Cipolat G.

Sin dall'inizio della gara, i bravi e volonterosi «canarini» avianesi, hanno dimostrato una schiacciante superiorità, dominando il gioco con una tecnica veramente sorprendente. La disputa si è chiusa con 7 reti a favore dei «canarini» contro una della squadra avversaria.

I punti segnati dai nostri sono dovuti all'irruente Rova e tre all'uomo volante Amici, coadiuvati dai compagni che hanno giocato molto bene e fra i quali si distinse Amadio Cecchella giudicato il migliore uomo in campo. Per domenica prossima 15 corrente viva è l'attesa dell'incontro con la squadra di Maniago che verrà ospitata al nostro campo sportivo.

AZZANO DECIMO

Ispezione al Fascio

Mercoledì scorso il cent. Perulli, in rappresentanza dell'Ispettore Federale, ha ispezionato il Fascio di Azzano Decimo ricevendo i famigliari dei Caduti e dei combattenti. Dopo aver constatato la piena efficenza del Fascio anche nel settore dell'assistenza alle famiglie dei combattenti, ha impartito le direttive da seguirsi su questa attività.

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì 11, festa del «Corpus Domini», numerosa folla di fedeli è accorsa alla processione che ha percorso le principali vie del paese, ornate di fiori. Arazzi di ogni genere pendevano dalle terrazze e dai davanzali, dando un aspetto festoso di particolare solennità.

Gara di calcio

La locale squadra della GIL ha disputato giovedì scorso una partita amichevole con la squadra GIL di Prata di Pordenone. I bianchi hanno svolto una bella partita. Anche il Prata ha dimostrato gioco tecnico e la simpatica competizione ha soddisfatto i numerosi aspettatori.

CASARSA

Spettacoli cinematografici al Dopolavoro ferroviario

Oggi sabato 14 dalle ore 18.30 e domani domenica 15, dalle ore 14.30 orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, la proiezione del bellissimo film italiano: «La donna perduta» con Elli Parvo, L. Beghi. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Infortunio sul lavoro

Il magazziniere Gino Ius, dipendente dall'impresa Mondelli, cantiere di Casarsa, ponendo il piede destro sopra un chiodo infisso in un tavolone, si produsse una ferita guaribile, secondo il referto medico, in 7 giorni.

LATISANA

Un poderoso pugno

Il fatto è avvenuto l'altra notte dopo le 24 in via Dietro la Chiesa: il giovane Mario Guantes di 18 anni, mentre rientrava in casa dalla parte del cortile, veniva colpito alla faccia da un poderoso pugno. Il giovane reagiva con un altro «diretto», ma l'avversario con svelta mossa riusciva a dileguarsi scomparendo nella notte. Evidentemente trattasi di un malintenzionato, il quale, sorpreso mentre tentava di commettere un furto, reagiva a quel modo. Le indagini procedono per identificare l'ignoto e violento pugilatore.

12 quintali di foraggio rubati in due riprese

Eugenio Bacinelo fu Bernardo da Gorgo, denunciava l'altro giorno ai carabinieri di essere stato derubato di dodici quintali di foraggio che aveva ammucchiato in campagna località Salmastri. Il furto è stato consumato, in seguito a successivi accertamenti, in due riprese.

Un gruppo di carristi friulani che ha partecipato alle operazioni sul fronte jugoslavo ci invia la fotografia che pubblichiamo.

Da sinistra a destra: *sold. Ferdinando Caporale di Moimacco; cap. Angelo Furlani di Premariacco; serg. Nello Sedran di Provesano; sold. Ernesto Balsero di Tolmezzo; sold. Virginio Danelutti di Cormons; sold. Marino Bidinost di Chions; sold. Ardito Buset di Pasiano.*

Sacile

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì alle ore 17, come annunciato, ebbe svolgimento la solenne tradizionale processione del Corpus Domini.

Le case delle vie dell'itinerario del suo passaggio erano tutte pavesate con arazzi e fiori. Il lungo corteo sostò all'Ospedale, da dove, da un apposito altare, eretto per la circostanza, mons. Santin impartì la benedizione eucaristica al popolo di Sacile.

Per l'assistenza alla S. Messa

Da oggi in Duomo, indetta dallo Arciprete, ogni mattina per il periodo di sette giorni, avrà luogo uno studio sulla Messa, al fine di dare di essa una conoscenza meno superficiale di quella che comunemente si ha.

Per tutta l'ottava del Corpus Domini si svolgeranno Messe spiegate e dialogate alle 6, alle 7, alle 8 e alle 9. Alla sera infine, alle 20.30, si celebrerà il Vespero solenne con una breve istruzione sulla Santa Messa.

Chiusura del mercato bestiame di allevamento

Per alcuni casi di afta epizootica verificatisi nel vicino Comune di Fontanafredda, è stato sospeso, fino a nuovo ordine, il mercato quindicinale del bestiame di allevamento.

Il concerto bandistico

Giovedì alle ore 18, subito dopo lo svolgimento della solenne processione del «Corpus Domini», la Banda cittadina del Dopolavoro comunale, diretta dal maestro cav. Alfredo Romagnoli, svolse sotto la loggia municipale, perchè tempo piovoso, l'annunciato scelto programma che venne molto applaudito dal numeroso pubblico presente.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele (Ponte della Vittoria).

Bicicletta involata

Giovedì alle ore 10, in una di quelle brevi soste che il negoziante Pompeo Rocco usa fare nel suo negozio di generi coloniali, posto in piazza Vittorio Emanuele, nel recarsi a riprendere la sua bicicletta, che aveva momentaneamente lasciata incustodita e aperta nel sottoportico del limitrofo palazzo, non la trovò più. La bicicletta usata, era del valore di 400 lire.

FONTANAFREDDA

Vittorio Ciol caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato la gloriosa morte avvenuta sul fronte greco-albanese, del camerata Vittorio Ciol di Egisto, Alpino nella Divisione «Julia» della classe 1919. Fino dai primi anni della sua giovinezza aveva militato con fede ed entusiasmo nelle Organizzazioni giovanili del Partito, dove aveva saputo farsi distinguere per il suo spirito di disciplina, e per la sua bontà. In paese era sinceramente amato e stimato da tutti, e perciò la sua gloriosa morte ha destato fiero rimpianto fra gli amici e la popolazione. Oggi sabato alle ore 8, a cura del Fascio di Combattimento e del Comune, nella chiesa arcipretale di Vigonovo, sarà celebrata una Messa funebre in suffragio dell'anima sua buona.

Alla mamma, al padre mutilato di guerra, fascista della vecchia guardia e capo nucleo del nostro Fascio, ai fratelli e parenti tutti, giungano le espressioni del nostro fiero cordoglio.

Spilimbergo

VALORE FRIULANO

Danilo Marin nuovamente decorato al v. m.

L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero della guerra riporta le motivazioni delle distinzioni al valore concesse ai combattenti.

Riportiamo quella che riguarda la medaglia di bronzo al ten. Danilo Marin, che il nostro giornale ha già segnalato ma che diamo ora integralmente nel testo ufficiale:

MARIN DANILO di Marco e di Orlandi Lidia, classe 1906, Ten. di Fanteria di complemento, da Spilimbergo:

«Comandante di una Compagnia in operazioni di polizia, contro ribelli superiori di numero, iniziava e conduceva all'attacco di posizione dominante, impiegando il reparto con capacità e valore e sventando rapidamente un tentativo di aggiramento del nemico sul suo fianco sinistro. Assolto il compito affidatogli malgrado la continua pressione del nemico sempre aumentante di numero, con calma, serenità e grande perizia riconduceva il suo reparto alla posizione di partenza, infliggendo continuamente all'avversario gravi perdite. - Goo (Scianò), 24 giugno 1938-XVI».

Il bravo ufficiale, figlio del ten. col. cav. avv. Marco Marin, presidente della Sezione mutilati di guerra di Spilimbergo, è tra i valorosi che attualmente si battono nelle terre dell'Impero con coraggio leonino e alto senso di abnegazione. Questa è la terza decorazione al V. M. concessagli dopo la sua permanenza in A. O. I. Formuliamo per lui l'augurio più vivo.

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi si proietterà il film «Mamma» con Beniamino Gigli, Emma Grammatica, Carola Höhn, Federico Benfer, Carlo Campanini e Ugo Ceseri. Un film che parla al cuore il vero e il più grande amore.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Marino Truant di Pietro mentre lavorava alla ruota smeriglio riportava una ferita lacero al pollice sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni 8.

— Luigi Cancian fu Antonio di 47 anni agricoltore, mentre era intento ai lavori del terreno cadeva malamente e riportava una lussazione alla spalla sinistra che è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

VITO D'ASIO

I combattenti al Fascio femminile

Continuano giornalmente a pervenire al Fascio femminile lettere di combattenti i quali ringraziano di aver ricevuto il pacco dono.

Una delle ultime è stata inviata da Missolunghi dal combattente Leo Bellini. Lettera che nella sua semplicità attesta lo spirito di ardente patriottismo che pervade i nostri camerati al fronte. Il Bellini con toccanti espressioni dice di aver deposto dei fiori sulla tomba del cugino caduto combattendo. Benvenuto Bellini.

POZZUOLO

Nel Fascio

Giovedì scorso alla sede del Fascio l'Ispettore federale Gildo Cautero ha ricevuto i congiunti dei Caduti, feriti, prigionieri e dispersi del Comune.

CASTIONS di STRADA

Uno spettacolo offerto ai soldati

Domenica l'autocinema del Dopolavoro Provinciale ha offerto, ai camerati alle armi uno spettacolo cinematografico all'aperto. Vi assistevano le autorità locali, circa 500 militari e tutta la popolazione. Lo spettacolo che ha durato circa un'ora e mezza, ha vivamente interessato e divertito.

Notiziario dell'agricoltore

I contributi all'Ente utente motori agricoli

(*c. n. s. p. r.*) - E' a tutti nota la vasta attività che svolge l'Ente «Utenti Motori Agricoli» aderente alla Confederazione fascista degli Agricoltori nel campo dello sviluppo, dell'incremento e della difesa della meccanizzazione dell'agricoltura italiana.

Alle sue precipue attività di assistenza tecnica ed economica per l'uso delle macchine agricole a motore la U.M.A. affianca anche una utilissima attività d'assistenza sociale sia nel campo della assicurazione dei macchinari e di quanto ad essi si riferisce sia nel campo della prevenzione e dell'assicurazione contro gli infortuni.

Sotto quest'ultimo aspetto la U. M.A. ha stipulato un'apposita convenzione con l'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, convenzione che realizza l'assicurazione forfetaria di tutto il personale addetto a macchine mosse da trattori o motori azionati da carburante agricolo. In tal modo gli utenti motori agricoli sono sollevati dalla preoccupazione dell'applicazione, volta per volta, delle norme legislative e regolamenti per l'assicurazione infortuni del personale addetto alle macchine.

In considerazione dell'efficacia che l'applicazione della detta convenzione può avere per tutta la categoria degli utenti motori agricoli, il Ministero delle Corporazioni con suo Decreto 12 maggio 1941-XIX n. 2080 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 28 maggio u. s. ha autorizzato l'applicazione di un contributo a carico degli iscritti all'U. M.A. nella misura di L. 3 per ogni quintale di petrolio agricolo e di nafta agricola ceduto agli utenti stessi. Restano poi fissati, per il 1940-41, con lo stesso Decreto, i contributi normalmente dovuti all'U. M.A., nella misura seguente: L. 2 per ogni quintale di petrolio agricolo e di nafta agricola consumati, L. 5 per ogni quintale di lubrificanti.

Concimare i campi, non se stessi

Largamente noti sono i benefici effetti che la concimazione razionale, cioè abbondante completa ed equilibrata, esplica nei riguardi delle coltivazioni. Un po' meno noti sono invece gli effetti, spesso sgradevoli e talora addirittura dolorosi, che i concimi chimici ed in particolar modo quelli caustici, possono esplicare nei riguardi di quelle parti del corpo umano che venissero imprudentemente a contatto con essi per un tempo più o meno prolungato.

Diciamo che tali effetti non debbono essere molto noti poichè vediamo che, nell'aumentare delle conoscenze circa i pregi delle concimazioni agli effetti produttivi agricoli, e quindi con l'estendersi e con l'intensificarsi delle concimazioni stesse, ovunque, non si verifica una corrispondente diminuzione dei casi di infortunio, ma anzi si verifica e si lamenta un loro graduale costante aumento.

Nel caso normale non si tratta, intendiamo bene, di infortuni gravi e tali da produrre minorazioni permanenti negli infortunati, ma si tratta tuttavia di lesioni e di disturbi che, oltre a produrre dolore fisico (irritazione agli occhi ed alle mucose della bocca e del naso, scottature alle mani e ai piedi ecc.) possono immobilizzare temporaneamente il lavoratore, sottraendolo per un periodo più o meno lungo al lavoro dei campi: il che costituisce un inconveniente non sempre di lieve entità quando, come ad esempio di questi tempi ed in questa stagione fervono i lavori per le semine e la mano d'opera non abbonda di certo nelle campagne.

Gli accorgimenti da usare per prevenire il verificarsi di simili infortuni, sono semplici ed elementari.

Innanzitutto si dovrà fare uso più che sia possibile, ove se ne disponga, delle macchine spandiconcime, le quali hanno fra l'altro il pregio di eliminare quasi tutti i contatti fra l'agricoltore e le materie fertilizzanti di spargere.

Quando invece non si disponga di tali macchine, si dovrà avere la avvertenza di spargere i concimi preferibilmente nelle giornate calme e senza vento, e, non potendone assolutamente fare a meno, di non spargere mai contro vento e per giunta di usare opportuni mezzi di protezione per gli occhi, la bocca e il naso; ciò tanto più trattandosi di manipolare e spargere la calciocianamide che, fra tutti i concimi, si rende più frequentemente causa di infortunio. Infortunio che si può manifestare con rammollimento della pelle e con ulcerazioni, nel caso di lesioni cutanee; con arrossamento e gonfiore degli occhi e perfino con ulcere alla cornea, nel caso di penetrazione e contatto diretto del concime; con arrossamento diffuso al collo, al petto e alle braccia, e successivamente mal di capo, senso di freddo agli arti, tosse, respiro e polso accelerato e perfino nausea, vomito e febbre nei casi di forte assorbimento e specie in chi faccia uso abituale di alcoolici.

Il caso più frequente è ad ogni modo quello delle lesioni e soprattutto ai piedi. Perciò sia nel maneggiarlo sia nello spargere concimi in generale e la calciocianamide in particolare, occorrerà non soltanto proteggersi gli occhi con occhiali e la bocca e il naso con apposita mascherina di protezione, o quanto meno la bocca con una pezzuola e il naso con la introduzione di batuffoli di bambagia nelle narici, e non soltanto evitar di portare le mani imbrattate di concime alla bocca o comunque al viso e soprattutto agli occhi, ma occorrerà anche (nel caso della calciocianamide) proteggersi le mani con guantoni di tela paraffinata, o almeno con stracci e i piedi con calzature.

Infine, a spargimento ultimato, sarà necessario spolverarsi ben bene e quindi lavarsi accuratamente e abbondantemente, con speciale riguardo alle parti del corpo più delicate nonchè a quelle che, per le necessità della manipolazione, siano rimaste a contatto più prolungato del concime.

Cividale

Riunione del Direttorio del Fascio

Ieri, venerdì, alle ore 18, il Segretario del Fascio ha convocato alla Casa Littoria il Direttorio del Fascio intrattenendo i componenti su questioni di ordine generale impartendo le direttive da seguire nei vari settori loro affidati.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Nella «Dante Alighieri»

Segnaliamo l'iscrizione in questi giorni avvenuta, dei seguenti nuovi soci del nostro benemerito Comitato della «Dante»: Fascio di Combattimento di Cividale; per. agr. Vittorino Pecchioni, ispettore di Zona; dott. Luigi Molaro, Segretario del Fascio; Luigi Toniutti; Segretario amministrativo della GIL e Fedele Gon.

Ammasso bozzoli 1941

Mercoledì prossimo 18 corrente, l'Essiccatoio Cooperativo di Cividale e l'impianto sussidiario di Ipplis, apriranno le pese per il ricevimento del prodotto bozzoli. I bachicoltori, per il conferimento, dovranno presentarsi come prestabilito alla pesa di Cividale od a quella di Ipplis, quattro giorni prima della consegna, muniti della scheda di prenotazione del seme bachi in loro mani.

Per norma dei bachicoltori, l'Essiccatoio avvisa che i bozzoli reali dovranno essere presentati ben maturi e depuratissimi da scarti e da faloppe.

La riapertura del poligono di Tiro a Segno

Il presidente della locale Sezione Tiro a Segno Nazionale avverte tutti gli appassionati che il poligono della Sezione di Cividale resterà aperto per le esercitazioni libere e regolamentari dalle ore 15 alle 18 di tutte le domeniche, a partire da domenica 15 giugno corrente e sino allo svolgimento della gara comunale che avrà luogo nella seconda decade del prossimo mese.

Il mercato

Oggi sabato 14 giugno, avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate alimentari, bestiame da cortile, frutta, legna da ardere, e merci di manifatture, mercerie, chincaglierie, ferramenta ed utensili da cucina, poste in vendita dagli ambulanti. Nel Foro Boario avrà luogo il consueto raduno-mercato per bestiame da vita.

Rinvenimento di un portamonete

La signorina Pierina Ciubiz di Luigi, di 22 anni, da Madriolo, transitando per il Ponte del Diavolo rinveniva a terra un portamonete, contenente del denaro contante e dei documenti personali. Si fece subito premura di depositarlo all'Ufficio di polizia urbana, che immediatamente lo recapitò allo smarritore. Segnaliamo l'atto onesto compiuto dalla signorina Ciubiz.

Lavoratore infortunato

Il manovale Angelo Fanna fu Giuseppe, di 49 anni, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, mentre sollevava un tronco di castagno per metterlo in catasta, riportò uno spruzzo di fango all'occhio sinistro. Il medico curante lo giudicò guaribile in giorni 5.

S. Daniele

Attività della G.I.L.

Oggi, alle 15, i Balilla del plotone tipo e degli altri reparti sono convocati alla Casa della Gil, per le esercitazioni settimanali.

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì, dopo la Messa solenne, con l'intervento delle associazioni cattoliche e congreghe, autorità, associazioni, rappresentanze delle Forze Armate, rappresentanze della Gil femminile e maschile e con un reparto in armi con labaro, si è snodata la tradizionale processione attraverso le vie principali del paese cosparse di verde e di fiori. Le finestre delle case erano addobbate di drappi coccinìglia e di vasi di fiori e di verde.

Al ritorno in Duomo, sulla gradinata, era approntato un altare su cui è stato deposto il Santissimo. Quindi mons. Larice ha tenuto un discorso alla folla di fedeli ammassata sulla piazza prospiciente. L'argomento verteva sull'origine della bestemmia e dell'anticlericalismo.

Poscia è stata impartita la benedizione col Santissimo. Dopo l'ingresso del Santissimo nel tempio la cantoria ha eseguito dei canti liturgici.

— Ieri, nella monumentale di S. Antonio Abate, è stata celebrata una Messa, in occasione della giornata del Taumaturgo.

Parto gemellare

La casa del direttore della R. Scuola d'avviamento professionale, dott. ing. Michele Della Badia, è stata allietata dalla nascita di due bei gemelli entrambi di sesso maschile.

Felicitazioni.

Si schiaccia un dito fra i battenti d'una porta

Il bimbo Bruno Toniutti di tre anni e mezzo da Rodeano Alto (Rive d'Arcano) è rimasto con un dito impigliato tra i battenti della porta.

Il primario dell'ospedale, dottor Gino Penasa, gli ha riscontrato una ferita lacero contusa all'indice della mano destra, guaribile in dieci giorni, s. c.

VENZONE

In suffragio di Leonardo Bressan

Il 4 maggio u. s. nel Gruppo Spedaliero Fiori è deceduto per malattia il camerata caporal maggiore Leonardo Bressan fu Gerolamo dell'8a Sezione Sanità. Mercoledì 11 corrente, nella chiesa della frazione di Pioverno ove risiede la famiglia dello scomparso, si è svolta una funzione di suffragio, cui hanno partecipato autorità, organizzazioni e rappresentanze del Comune.

Alla madre, ai parenti giungano le espressioni delle nostre profonde condoglianze.

PASIAN di PRATO

Riunione

Sabato scorso è stata tenuta una riunione del Direttorio. Sono stati trattati vari argomenti di carattere politico e organizzativo.

In suffragio di Elio Fantini

Con la partecipazione delle autorità e rappresentanze fasciste, della GIL, del Comando dell'Aeroporto, dell'8° Alpini e di numerosa popolazione, è stata celebrata una S. Messa nella chiesa di Passons alla memoria del Caduto alpino Elio Fantini.

Presso il monumento dei Caduti è stata deposta una corona di alloro. Il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dell'eroe scomparso.

CERVIGNANO

Simpatico gesto

Il proprietario della S. A. Amideria L. Chiozza e C. di Cervignano, cav. uff. Doria, in occasione del suo matrimonio, ha offerto una doppia settimana di salario ai dipendenti, mentre per i dipendenti attualmente richiamati a rivestire il glorioso grigioverde ha disposto per il pagamento di una settimana lavorativa.

Segnaliamo il simpatico gesto del camerata Doria.

La processione del «Corpus Domini»

Pure quest'anno la ricorrenza del «Corpus Domini» è stata solennizzata con la tradizionale imponente processione eucaristica attraverso le principali vie cittadine.

Dopo aver sfilato attraverso le principali vie cittadine, fra i canti liturgici ed il suono delle campane il corteo è rientrato in chiesa e la cerimonia ha avuto termine con il canto del Te Deum. Nel pomeriggio mentre nella chiesa S. Michele Arcangelo si svolgevano i vespri solenni, nel villaggio Fornasir, con la partecipazione di numerosa e devota folla di fedeli, si svolgeva una seconda processione.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La processione del «Corpus Domini»

La solennità del Corpus Domini è stata celebrata con grande fervore da parte di una enorme folla che gremiva il Duomo.

Dopo la S. Messa solenne celebrata dall'Arcidiacono che al Vangelo ha rievocato la santa ricorrenza, si è iniziata la processione alla quale ha partecipato una gran de folla. Il corteo era aperto dalle insegne religiose, stendardi, bandiere di associazione cattoliche, bimbi bianco vestiti recanti fiori in onore del Santissimo che precedeva sotto il baldacchino attorniato di valletti e carabinieri. La processione ha percorso le vie cittadine addobbate di arazzi e di frasche verdi, segnalata dal festoso scampanio delle campane del Duomo e di Santa Caterina. Le vie erano cosparse di fiori per il passaggio di Gesù.

La cerimonia si è chiusa in Duomo con il solenne canto del Te Deum.

Cine «De Marchi»

Sabato e domenica: «Senza cielo» con Fosco Giachetti, Carlo Romano e Primo Carnera. — Martedì: «Facce false», dramma travolgente. — Mercoledì: «Amiamoci così». — Giovedì: «Il treno scomparso».

Cine «Don Bosco»

Sabato e domenica: «L'amaro tè del generale Yen», grande dramma di Franck Capra; segue: Ridolini, Collana della suocera.

Una bicicletta rinvenuta abbandonata

I vigili municipali hanno rinvenuto ieri notte una bicicletta abbandonata in via Jacopo Linussio.

SOCCHIEVE

Nel Fascio

L'Ispettore Federale della Zona, presente il Segretario ed il Vice Segretario del Fascio, ha ricevuto i famigliari dei Caduti, dei combattenti, dei richiamati, interessandosi delle loro necessità. Ha con l'occasione constatata l'efficenza dell'assistenza sia morale che materiale che il Fascio profonde in favore delle famiglie dei camerati in armi.

PONTEBBA

Teatro

Ieri nel pomeriggio, a richiesta generale, è stata ripetuta «La bella dormente nel bosco», operetta in tre atti e quattro quadri di Verbano, musica di R. Corona. Lo spettacolo ha attirato nel Teatro del Dopolavoro Comunale un folto pubblico accorso dai paesi di tutta la zona ed ha rinnovato il successo di consensi.

Solennità religiosa

La ricorrenza del Corpus Domini, è stata solennizzata anche quest'anno, con la tradizionale processione attraverso le vie principali del paese, le cui abitazioni avevano i poggioli e le finestre adorni di tappeti e fiori e le facciate delle case erano coperte da verdi frasche. La processione ebbe svolgimento dopo la S. Messa celebrata in terzo nel Santuario «S. Maria Novella».

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli Villotta di Chions

Avviso di convocazione

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions, *è indetta per il giorno 29 giugno alle ore 16*, presso la sede sociale in Villotta per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio al 31 marzo 1941 XIX;
2) Approvazione della relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci;
3) Nomina delle cariche sociali scadute;
4) Varie.

Trascorsa un'ora l'Assemblea eventualmente chiamata in seconda convocazione delibererà con qualunque numero di soci intervenuti.

Il Consiglio d'Amministrazione

Villotta di Chions, 12 giugno 1941.

Ieri notte improvvisamente cessava di vivere

Giuseppe Umberto Gallina

di anni 63

Ne dànno addolorati il triste annuncio: la **MOGLIE**, i figli **GIANNI** colla consorte **ALFONSINA VIT** e coi nipotini **ETTORE** e **GIANCARLO**; **MARIO**, colla consorte **ANGELA ROMANELLI** e col nipotino **ENZO**; **GINO**, colla consorte **GENNARINA RUSSO** e la nipotina **MARIAROSA**; **GIAMPAOLO**; **VALERIA** col marito **LUGNAN** e la nipotina **MARIA PIA**; **LIDIA**; **UMBERTA** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno alle ore 17 di sabato 14 corrente, partendo da via Micesio, 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 13 giugno 1941-XIX

Ieri, dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente nella fede cristiana

Graziano Pez

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il padre cav. **MARIO**, la moglie **CORINNA** ed i **FAMILIARI** tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 18, partendo dalla abitazione dell'Estinto in Porpetto.

Porpetto, li 14 giugno 1941-XIX

La Famiglia **MUZZOLINI** nell'impossibilità di farlo singolarmente e per evitare dolorose omissioni, sentitamente commossa per le unanimi manifestazioni di cordoglio tributate alla sua cara

Maria Grazia

esprime i sensi della sua viva gratitudine al **Segretario Federale**, all'**Ispettore Federale di Zona**, al **Commissario Prefettizio**, al **Fascio di Combattimento**, alle **Autorità Civili, Politiche e Religiose**, ad **Enti ed Istituzioni**, alla buona popolazione del **Comune di Magnano in Riviera** ed alla cittadinanza di **Tarcento**, nonchè a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo grande dolore.

RICORDI

Nel trigesimo della morte di

Norina Molinaro

nel fior dei suoi gentili anni rapita, i suoi cari la ricordano a quanti la amarono per la Sua gentilezza e per la Sua bontà, e dal dolce ricordo di Lei, traggono forza a più serenamente soffrire, a più profondamente amare.

Riviva e rifiorisca in preghiere e opere di bene il suo nome e la sua santa memoria.

Udine, 14 giugno 1941-XIX

Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo

Avviso di convocazione
(Art. 23 dello Statuto Sociale)

E' convocata l'assemblea ordinaria dei Soci *presso* la sede sociale in Spilimbergo *per domenica 29 giugno 1941 alle ore 10 antimeridiane* col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1941 XIX.
4) Rinnovazione delle cariche sociali (1).

Andando deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale, si riterrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione, un'ora dopo e cioè alle ore 11 ant.

IL VICEPRESIDENTE
cav. Vincenzo Lanfrit

(1) Scadono per anzianità i Consiglieri: Conte dott. Gianfranco d'Attimis Maniago; cav. Vincenzo Lanfrit; cav. Enrico Ballico; Luigi Bertoia fu Domenico.

Scadono per anzianità i Sindaci: rag. cav. Edoardo Pastorello e geometra Luigi Valan.

Nomina di un Sindaco supplente.

CINGHIE di cuoio e canapa
CUSCINETTI a sfere e supporti
SPRANGHE e bulloni
CATENE per qualsiasi pressa
TREBBIE - PRESSE - MOTORI
SAVIOLI UDINE - Viale Stazione 3 Telefono 16.51

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La festa degli alberi in Friuli

Io amo gli alberi. Difendeteli. Vi aiuterò a difenderli.
MUSSOLINI

Analogamente a quanto è stato fatto negli anni scorsi, anche nella primavera di quest'anno, in seguito alle direttive impartite dal Comando Federale, i Comandi Gil di Fascio e Rionali, presi accordi con le locali autorità scolastiche, hanno provveduto alla organizzazione ed all'effettuazione della tradizionale festa degli alberi.

Di importanza grandissima, essa vuol far comprendere ad ognuno la necessità di un patrimonio boschivo, per assicurare la conservazione e la razionale utilizzazione del legname, ed impedire pericolosi disboscamenti.

Il Governo fascista fin dai primi anni del suo avvento proclamò subito l'importanza nazionale del problema forestale. Tra l'altro esso creò la Milizia Nazionale Forestale per la difesa dei boschi e per promuoverne l'estensione e lo sfruttamento.

L'indimenticabile fratello del Duce, Arnaldo, grande amico della silvicoltura, alimentò negli italiani il culto delle piante e la coscienza della grande ricchezza che esse rappresentano per il Paese.

Un tempo la Festa degli alberi si svolgeva in un giorno determinato per tutto il Regno. Attualmente invece tale svolgimento ha luogo in date diverse, secondo l'andamento stagionale locale e secondo le altitudini e il tipo di piante da collocare a dimora. La Festa è promossa dal Comitato nazionale Forestale Montano, ed è affidata da quest'anno, alla Gil. Questa è infatti l'organizzazione più adatta.

Avvicinare quanto più è possibile l'anima del fanciullo alle pure fonti di verità e di bellezza che la natura offre a chi la sappia contemplare ed amare è la più sana norma della educazione che la Gil impartisce alle giovani generazioni.

La festa degli alberi in Friuli è stata celebrata nei mesi di aprile e maggio da ben 79 Comandi Gil di Fascio ed ha avuto il più lusinghiero successo.

Sono stati piantati infatti 3125 piantine di larice, 6925 di abete rosso, 2080 di pino nero, 115 di schamdecyparis law, 4462 di robinia, 160 di olmo siberiano, 700 di frassino maggiore, 300 di orniello, 1600 di carpino nero, 9485 di pioppo Canadà, 994 di pioppo nero, 1218 di olmo campestre, 6925 di platano, 100 di ciliegio selvatico, 300 di cipresso, 500 di olivelle, 125 di tiglio, 300 di ailanto, 150 di pioppelle, 200 di quercia rossa, 407 di acero, 150 di noci e 52 di cedri.

Scopi principali di tali piantagioni, nella nostra provincia sono stati le difese degli argini e dei fiumi e dei torrenti (Fella, Torre, Natisone, Livenza, Tagliamento); in qualche zona si è pur voluto impiegare piante per ornamento, di strade, di pubbliche piazze, di giardini, di cortili delle case della Gil.

Alla festa degli alberi hanno presenziato le gerarchie locali ed il popolo. Essa è stata allestita dai Comandi Gil di Fascio con la collaborazione del R. Provveditore, di direttori ed insegnanti e con la partecipazione dei reparti della Gil al completo.

Dopo il canto degli Inni patriottici, i Comandanti della Gil hanno illustrato il significato delle cerimonie e quindi si è proceduto al trapianto delle piantine.

Con tali manifestazioni il Comando Federale ha apportato un notevolissimo contributo alla risoluzione del problema forestale ed alla propaganda silvana.

G. I. L.

Corsi di lingua tedesca

Il Comando Federale ha organizzato due corsi di lingua tedesca, uno per dirigenti (ufficiali, sottufficiali e collaboratori della Gil) e uno per organizzati.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comando federale, Ufficio Preparazione Politica, professione e Propaganda.

Incontri interfederali di pugilato

Nella palestra della Casa della Gil, in via Girardini, hanno avuto svolgimento giovedì scorso gli incontri di pugilato valevoli per la prima eliminatoria interfederale del campionato nazionale della Gil.

All'interessante competizione hanno preso parte gli atleti dei Comandi di Udine e di Treviso.

Le due rappresentative hanno dato occasione di far valutare lo spirito di aggressività ed il grado di preparazione tecnica raggiunto.

Gli incontri che più meritano di essere ricordati sono quelli delle categorie mosca, medio-leggeri e medi. Ni primi due hanno prevalso gli atleti di Treviso e nell'ultimo il rappresentante del Comando Federale di Udine.

Nei *mosca* il trevigiano Trevisan ha battuto ai punti Netto di Udine, il quale, appena al suo terzo combattimento, ha fornito buona prova delle proprie possibilità.

Nei medio-leggeri Piazza di Treviso ha avuto la meglio su Liva di Udine per sospensione d'incontro decretata dall'arbitro alla terza ripresa. Entrambi gli atleti si sono rivelati forti colpitori ed il Piazza, dopo aver incassato qualche duro colpo del Liva, nella terza ripresa ha nettamente dominato.

Nei medi l'udinese Parmeggiani ha messo fuori combattimento Uaso di Treviso, alla terza ripresa. L'incontro fin dalle prime battute si è dimostrato oltremodo interessante. Il giovane udinese si è imposto per la sua aggressività ed intuizione di mosse ed alla seconda ripresa metteva l'avversario al tappeto.

Tutti gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Galavatti.

Le sistemazioni stradali dal vecchio confine a Lubiana

La strada dal vecchio confine a Lubiana, della quale ci occupammo un mese fa, facendo voti per una sollecita sistemazione da parte del Governo italiano eliminando le inutili tortuosità, è ormai destinata ad una pronta sistemazione e, in molti punti, costruzione radicale, facendo parte precipua del piano di lavori pubblici approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce.

Nel dare infatti comunicazione del complesso rilevante di opere per una spesa di mezzo miliardo di dinari (equivalente a 150 milioni di lire), divise in tre annualità, testè deliberate, i giornali si affrettano ad annunciare «*la completa sistemazione del tratto nazionale dal vecchio confine a Lubiana*» grazie alla quale viene ridotto in lunghezza e migliorando il percorso fra l'Italia e Lubiana.

Nei giorni scorsi abbiamo dato poi confortanti notizie (come ricorderanno certamente i lettori) anche circa la sistemazione dell'altro tratto di strada tra Aidussina e il vecchio confine con la Jugoslavia, disposta con sollecitudine dalla Azienda Autonoma Strade Statali (A.A.S.S.). Anche con questo secondo lavoro si risparmieranno parecchi chilometri di strada per l'andata a Lubiana evitando per chi si reca da Udine o da Postumia l'attuale giro per Postumia.

La notevole invenzione di un giovane concittadino

In questi giorni il concittadino Enrico Raiser ha ottenuto il brevetto n. 386595 del Ministero delle Corporazioni per un suo apparecchio atto a perfezionare la carburazione della benzina con l'aria per l'alimentazione dei motori a scoppio.

Detto trovato, chiamato «Turbo diffusore», risolve con la massima semplicità questo problema ottenendo una miscelazione di alto rendimento.

Le pazienti prove effettuate da alcuni anni hanno dato risultati più che soddisfacenti ottenendo una sensibilissima riduzione del consumo di carburante su diversi tipi di autovetture e in qualunque condizione atmosferica.

Il risparmio di benzina riscontrato si aggira da 20 a 35 litri su 100. Questo «Turbo diffusore» funziona con comandi automatici sul carburatore ed è applicabile a qualunque tipo di autovettura.

Viene fabbricato nei tipi adatti alle diverse cilindrate e carburatori comunemente montati.

Non altera il buon funzionamento del motore, ma lo migliora poichè riesce ad ottenere un minor riscaldamento.

Il brevetto, che ha suscitato vivo interessamento da parte del Ministero e dei tecnici, premia la tenace operosità di questo giovane inventore: ed i risultati ottenuti contribuiscono sensibilmente alla lotta per l'autarchia.

Infatti l'applicazione dell'apparecchio permetterà anche in tempi normali un notevole risparmio di carburante, specialmente per quelle vetture ed autovetture che rimangono inoperose per l'elevato consumo e vengono adoperate soltanto in casi eccezionali.

Lo sfruttamento delle macchine avviene in modo integrale e razionale ed il risparmio realizzato è notevole.

Ci congratuliamo vivamente col Raiser per la magnifica affermazione e ci auguriamo che nuovi riconoscimenti si aggiungano a questi meritatamente da lui ottenuti.

Consacrazione di un altare al Rifugio "Bearzi,,

Mercoledì scorso l'Ecc. l'Arcivescovo si recava in Planis per la consacrazione dell'altare nella chiesetta del Rifugio Salesiano «Giacomino Bearzi». Ricevuto dal direttore prof. don Zampese e dai sacerdoti del luogo, il Presule, che era accompagnato dal segretario don Giuliani, iniziava il rito. Subito dopo l'Arcivescovo celebrava la S. Messa, e al Vangelo rivolgeva la sua parola ai ragazzi, spiegando il significato della consacrazione dell'altare. Al termine della Messa impartiva la S. Cresima ad alcuni fanciulli del Rifugio.

Dopo di che, nella sala delle adunanze, si svolgeva l'esame catechistico delle varie classi, e la premiazione dei migliori distintisi per condotta e profitto. Mons. Nogara rivolgeva commosse parole di paterno compiacimento, dicendo quanto cara sia al suo cuore di Pastore l'Opera del «Bearzi». Al termine della bella mattinata l'Arcivescovo lasciava il Rifugio, fatto segno ad una manifestazione di riverente affetto da parte dei ragazzi e dei superiori.

ATTI FEDERALI

Provvedimenti esemplari a carico di due fascisti

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha confermato il provvedimento del ritiro tessera inflitto dal Segretario Federale ai seguenti fascisti:

ARMELLINI GIACOMO di Vincenzo da Tarcento. Motivazione: «Veniva sottoposto al provvedimento della diffida di polizia perchè colpevole di aver ascoltato radio Londra, traendone motivo di commenti sfavorevoli al nostro Esercito».

TESA ENRICO del Fascio di Cividale: «Non indossava la camicia nera nella giornata del 21 aprile XIX dimostrando con ciò incomprensione assoluta dei propri doveri di fascista».

Fascio di Bertiolo

In sostituzione del fascista Renzo Gorassini, che ha esaurito il compito a suo tempo affidatogli, nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Bertiolo il fascista geom. Antonio Folledore, iscritto al P.N.F. dal 1935 (Leva Fascista).

Le consegne avverranno alla presenza dell'Ispettore Federale di Zona domenica 15 giugno XIX alle ore 9.

Fascio di Castions di Strada

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Castions di Strada il fascista Valentino Strizzolo fu Giuseppe, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1923, in sostituzione del fascista Diana Dante che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico a suo tempo affidatogli, per ragioni professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Corso provinciale per la preparazione delle dirigenti

Lunedì 16 corrente alle ore 9 nella sede dei Fasci Femminili, via Liruti 22, avrà luogo la prova scritta per l'ammissione delle aspiranti al Corso provinciale per la preparazione delle dirigenti dei Fasci Femminili. Le iscritte sono invitate a presentarsi puntualmente e in perfetta uniforme fascista.

Alle ore 16 avrà luogo la prova orale.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

E. C. A. — Per onorare la memoria del rag. Ettore Conti: Amelia e Iacopo Facini di S. Giorgio Nogaro lire 25; Luigi Agnola lire 10 — Per onorare la memoria di Adele Grando: famiglia Sicoli, lire 10 — Per onorare la memoria di Giuseppe Gallina: Luigi Agnola, lire 25.

Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Candido Bruni: Elsa Chiurlo, lire 10.

L'elogio dell'Ecc. Ambrosio ai genieri friulani

della Compagnia idrici 2. Armata

All'ordine del giorno dell'11° Reggimento Genio qui di stanza è stato pubblicato l'elogio che l'Ecc. gen. Ambrosio, comandante della 2ª Armata, ha rivolto al personale della Compagnia Idrici di detta Armata, a traverso l'Intendenza, Direzione del Servizio Idrico. Poichè detta Compagnia è comandata dal capitano Nino Mantovani di Udine e di essa fanno parte molti genieri friulani, ci piace riprodurre la lusinghiera lettera dell'Ecc. Ambrosio, il quale si è espresso nei seguenti termini:

«Ho esaminato gli elenchi dei lavori compiuti dalla 2ª compagnia idrici. Da essi, balza ancora una volta, evidente, il rendimento fattivo e pronto dato dalla compagnia in ogni incarico che le è stato affidato.

Di sì bella e redditizia attività sono pienamente soddisfatto.

Prego pertanto codesta Intendenza, di far pervenire agli ufficiali, ai sottufficiali ed alla truppa della compagnia il mio vivo elogio per il molto apprezzato lavoro da essi compiuto con tanto zelo e spirito di abnegazione».

Al camerata cap. Mantovani e ai bravi genieri friulani, che hanno dato il loro fattivo contributo alle operazioni belliche in Jugoslavia, giunga il nostro compiacimento e il nostro fervido saluto.

Unificazione contributi in agricoltura

Rivalsa piccole colonie

Come è noto, per il 1941, ai fondi condotti a colonia parziaria aventi un assorbimento di manodopera non superiore a 120 giornate uomo, verranno applicati i contributi con una aliquota speciale sul totale delle giornate uomo (senza scomposizione) attribuite al fondo, a prescindere dalle unità lavorative della famiglia colonica.

Il dettaglio di detta aliquota rimane così determinato:

1) Opere P.N.F. - Associazione Professionale - Ente Cooperazione - Esposizion. Universale Roma	0.45
2) Assistenza malattie	0.61
3) Invalidità e vecchiaia	0.36
4) Tubercolosi	0.20
5) Nuzialità e Natalità	0.24
Totale	1.86

La rivalsa è di L. 0.83 per ogni giornata uomo iscritta a ruolo e viene a risultare dalla seguente ripartizione:

	Datori lavoro	Lavoratori
Opere P.N.F. - Associazioni Professionali E. U.R. - E.C.	0.325	0.125
Assistenza malattie	0.305	0.305
Invalidità vecchiaia	0.18	0.18
Tubercolosi	0.10	0.10
Nuzialità e natalità	0.12	0.12
	1.030	0.830

Fondazione "Città di Udine,, per l'8° Alpini

Diamo il primo elenco di offerte per la fondazione «Città di Udine» a favore dell'8° Regg. Alpini:

Comune di Udine	L. 40.000
Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine	» 500
N. N.	» 10.000
Consorzio Agrario Provinciale	» 5.000
Ditta Pietro Piussi	» 5.000
Ettore Battistella	» 200
Livia Amarli ved. Petrucco	» 100
S.N.I.A. Viscosa	» 5.000
Cooperativa Friulana di Consumo	» 3.000
Ing. Fermo Solari, tenente 8° Regg. Alpini	» 2.500
Ing. Guglielmo Giannotti	» 200
Cartificio Ermolli - Moggio Udinese	» 5.000
Unione Provinciale Agricoltori	» 10.000
Consorzio Provinciale Friulano tenutari Stazioni di Monta Taurina	» 10.000
Ing. Gabrielli - impresa costruzioni	» 100
S. A. Cartiera di Tolmezzo	» 5.000
Cristoforo Cimador	» 20
S. A. Miniere Cave del Predil	» 10.000
Ferruccio Di Lenardo	» 1.000
Soc. I.B.A. - impresa costruzioni	» 5.000
Impresa Luigi Medioli	» 1.000
Impresa ing. Masieri	» 1.000
Soc. Operaia Mutuo Soccorso - Tavagnacco	» 100
Cotonificio Udinese	» 20.000
Banca del Friuli	» 20.000
Ditta Francesco Marzano	» 1.000
Adelina Chiussi	» 100
Conti Luigi, Giuseppe e Orlando Miani	» 10.000
Pietro Rizzi	» 500

Tabella dei contributi annui dovuti dallo Stato ai Comuni sedi di Uffici Giudiziari

Abbiamo ieri dato notizia di quanto la «Gazzetta Ufficiale» 27 maggio 1941, n. 123, in merito alla legge 24 aprile 1941, n. 392, ha pubblicato; e precisamente con riferimento all'obbligo per i Comuni — a datare dal 1. gennaio 1941 — delle spese per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari.

Ricordando che le suddette spese sono a carico esclusivo dei Comuni nei quali hanno sede gli uffici giudiziari senza alcun concorso nelle stesse da parte degli altri Comuni componenti la circoscrizione giudiziaria, devesi pure rilevare che ai detti Comuni, sedi di uffici giudiziari, sarà corrisposto invece dallo Stato a decorrere dal 1. gennaio 1941 un contributo annuo alle spese medesime nella misura stabilita.

Per quanto riguarda i contributi dovuti dallo Stato ai Comuni sedi di Uffici giudiziari della nostra provincia, essi sono i seguenti:

Ampezzo (Pretura) L. 5000; Aviano (sede distaccata della Pretura di Pordenone) L. 1200; Cervignano del Friuli (Pretura ed Ufficio tavolare) L. 7000; Cividale (Pretura) L. 12.000 Codroipo (Pretura) L. 6000 Gemona (Pretura) L. 8000 Latisana (Pretura) L. 6000; Maniago (Pretura) L. 5000; Moggio Udinese (sede distaccata della Pretura di Pontebba) L. 1200; Palmanova (Pretura) L. 6500; Pontebba (Pretura ed Ufficio tavolare) L. 8000; Pordenone (Pretura solamente in quanto non è stabilito alcun contributo per gli altri uffici giudiziari aventi sede in Pordenone perchè in seguito ad accordi fra lo Stato ed il Comune l'istituzione del Tribunale avvenut. nel 1937 fu subordinata alla condizione che il Comune si assumesse le relative spese di funzionamento) L. 17.000; Sacile (sede distaccata della Pretura di Pordenone) L. 1200; San Daniele del Friuli (Pretura) lire 6500; San Vito al Tagliamento (Pretura) L. 8000; Spilimbergo (Pretura) L. 12.000; Tarcento (Pretura) L. 5000; Tolmezzo (Corte di Assise, Tribunale, R. Procura, Pretura) L. 36.000; Udine (Corte di Assise, Tribunale, R. Procura e Pretura) L. 130.000.

Caricature di Ber alla Mostra nazionale di Trieste

Anche quest'anno il nostro Ber (Mario Bernardinis) ha partecipato con successo al II° Concorso nazionale della Caricatura, indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

L'anno decorso — come è noto — il nostro collaboratore vinceva il secondo premio; quest'anno l'affermazione è consistita nell'accettazione delle cinque opere presentate dall'artista e precisamente: «*Gagà 1940*» — «*Pseudo Intellettualoni*» — «*Raffaele Viviani*» — «*Federico da Montefeltro, Duca d'Urbino*» — «*Tattica da caffè*».

Tali opere caricaturali hanno fatto parte delle 102 ammesse dalla Giuria alla II Mostra Nazionale effettuatasi, al Palazzo del Tergesteo, dal 4 al 18 maggio c. a.

Attendiamo con curiosità di poter ammirare questo geniale umorista attraverso altre molteplici opere ch'egli presenterà quanto prima al pubblico udinese in una sua «personale».

Cronaca mesta

Umberto Gallina

Ieri mattina si spegneva nella propria abitazione di via Micesio, Umberto Gallina, figura assai nota in città ed in provincia e molto benvoluta per le sue doti di cittadino integro, di esemplare capo di famiglia, di lavoratore appassionato e zelante. Aveva 63 anni; per circa venticinque anni era stato cuoco al ristorante «Al Nazionale»; poscia eserciva con fortuna il ristorante «Al Tamburino» a Cividale che teneva fino a poco tempo fa, fino a quando cioè il male che doveva trarlo alla tomba lo costringeva ad abbandonare il posto che aveva scelto quale coronamento della sua vita operosa. Di carattere gioviale, di animo generoso ed aperto, godeva larghe e sincere amicizie. Pertanto la sua dipartita ha prodotto profondo rimpianto. Ai figli, tre dei quali richiamati alle armi — uno quale ufficiale dei bersaglieri, un altro autiere ed il terzo artigliere in Libia — alle figlie ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Un lucchetto rotto ed un furto mancato

Alfredo Cotta fu Angelo dimorante a Corno di Rosazzo, l'altra mattina constatava che il lucchetto che chiude la porticina del pollaio era stato nottetempo rotto e la porticina stessa levata dai cardini evidentemente con l'intenzione di far man bassa — da parte dei soliti ignoti — del cospicuo pollame ivi esistente. Disturbati nella loro impresa da rumori provenienti probabilmente dalla strada, i ladri si dileguavano rinunciando al «bel colpo».

ARTE E TEATRI

Il caloroso successo del Concerto vocale-strumentale al Dopolavoro Ferroviario

Si è presentato iersera al Dopolavoro Ferroviario il complesso dell'O.N.D. nel suo secondo giro artistico dell'anno XIX. Non possiamo che plaudire l'iniziativa di questi concerti di musica vocale che il Dopolavoro da alcun tempo organizza, sempre con crescente successo. Il tenore Mino Russo ha iniziato con una «Canzone Indù» di N. Rimsky Korsakoff: qui egli con un timbro dolce e carezzevole ha svelato compiutamente quell'ignoto desiderio d'amare, che si accentua in espressioni di nostalgia, di dolore e di pianto per placarsi poi nella visione e nella speranza di un domani migliore. Nella «Tarantella» di Rossini e nella «Luna a Marechiare», bissata, ha dimostrato di possedere tutta la spigliatezza necessaria per interpretare la canzone napoletana, fatta di echi di passione che si lanciano là, nell'incanto del cielo e del mare azzurrissimi dove la Natura ha strappato al sole un raggio di luce per adornarsene nello sfondo della città di sogno e di poesia.

Ha terminato con la celebre romanza: «Una furtiva lacrima...» dell'«Elisir» di Donizzetti. Il soprano Maria Fiorenza ha cantato «Donne vaghe» di Paisiello e due «Canti spagnoli» di Obradors con grazia e sentimento: inoltre la notissima «Io son l'umile ancella», e «L'altra notte in fondo al mare» dal «Mefistofele» di Boito.

Mario Borriello ha sfoggiato una ottima voce di baritono, eseguendo due brani di carattere burlesco: («Tre giorni son che Nina» di Pergolesi e «Girometta» di Sibella) che non si prestano però ad interpretazioni appassionate ma piuttosto a forme di allegra scanzonatura; mentre invece ha dimostrato di possedere qualità altamente drammatiche nel «Pari siamo» dal «Rigoletto» di Verdi e nel «Nemico della Patria» dall'«Andrea Chénier» di Giordano.

Applauditissimo il soprano Rina Pellegrini, dalla voce melodiosa e scintillante, che ha subito conquistato la simpatia del pubblico per i suoi gorgheggi e le sue volatine rese con naturalezza e brio veramente singolari.

Due magnifici duetti eseguito dal Russo e dalla Fiorenza hanno contribuito al successo della serata: il patetico «Mira la bianca luna» di Rossini, e la scherzosa «Serenata inutile» di Brahms, in cui un felice accenno appena abbozzato di mimica del tenore è assai piaciuto; limpido e cristallino il duetto del «Barbiere» cantato dal soprano Pellegrini e dal baritono Borriello.

La violinista Lina Spera ha eseguito con arcata decisa e vigorosa una «Sonata in re maggiore» di Vivaldi-Respighi, un «Notturno» di Chopin e una «Danza» di De Falla.

Efficacissima sempre la collaborazione al pianoforte di Cesarina Buonerba, la quale ha sottolineato ogni movimento, ogni frase con sapiente accortezza, con compostezza ritmica, dando il colore dovuto ai brani fra di loro diversissimi per forma e stile.

E' stata una serata in cui ha trionfato il «bel canto», il canto italiano, col quale noi sappiamo esprimere tutti i sentimenti, e che musicisti non nostri hanno affidato alle voci d'orchestra: perchè noi *cantiamo*, e la musica italiana è espressamente canto e melodia.

Esso è ritornato e rimarrà anche in avvenire la manifestazione dei moti del cuore.

Gli stranieri rivoluzionari non contano.

o. c.

SCHERMI

«La prima donna che passa»

I nostri produttori hanno un grande difetto: quando sono riusciti a scoprire un volto nuovo, un temperamento artistico che si impone, non lo mollano più per nessuna ragione, non solo, ma o cucinano in tutte le salse senza accorgersi che uno dei canoni fondamentali che dovrebbe governare la produzione cinematografica è quello di saper trovare per ogni attore, o almeno per quelli che hanno una loro spiccata personalità, il soggetto adatto, poichè altrimenti, oltre a sprecare letteralmente le ottime doti di molti dei nostri attori, si finisce addirittura con lo sminuire il valore di questi elementi di fronte al pubblico. Che se il cinematografo è una questione insieme d'arte e di commercio, bisognerebbe riuscire, per quanto possibile almeno, a far coincidere quel le che sono le esigenze della cassetta con quelle che sono le esigenze dell'arte e questo, per dire la verità, i nostri produttori e i nostri registi non si curano troppo spesso di realizzare.

Questo forse troppo lungo preambolo è dedicato soprattutto ad Alida Valli che è indiscutibilmente una delle nostre attrici meglio dotate come capacità di espressione, intelligenza e (perchè non essere sinceri?) anche bellezza. Ma Alida, dopo i primi successi, è stata sfruttata troppo spesso in parti che non le si addicono affatto, poi che la sua recitazione è soprattutto semplice, giovanile e moderna e le par rucche e i costumi, che servono egregiamente a coprire molto spesso delle deficienze, nel suo caso si risolvono semplicemente in un impaccio che non è facile superare.

In questo lieve film settecentesco il cui soggetto dovuto ad Alessandro De Stefani e tratto da uno spunto di schietto sapore boccaccesco, è di una fragilità invero eccessiva e dove tutto si risolve in una serie di brillanti intrighi tra favorite di Corte e gentiluomini imparruccati, l'unica figura veramente a posto è quella di Nini Gordini Cervi che, con la sua scintillante malizia, regge il filo tenuissimo della trama mentre Alida Valli che pure ha dei momenti deliziosi, si sperde nell'artificiosità inutile e piuttosto sciocca della vicenda, una vicenda così vana e leggera, che non merita davvero di essere raccontata poi che altrimenti il film perderebbe ogni sapore.

Massimiliano Neufeld si dimostra ancora una volta un ottimo regista per questi lavori in cui tutto consiste nel saper disporre con una certa arte arguta le scene e i personaggi, e in verità, con un soggetto di questo genere, difficilmente si poteva ottenere di meglio.

Il giornale Luce, come quasi sempre avviene al Savoia, è già stato visto qualche giorno fa al cinema Odeon; quello che invece merita un cenno a parte, è il documentario edito dalla Direzione generale della Sanità pubblica come propaganda della lotta contro le mosche, documentario che è realizzato con molta cura e anche con notevoli ed efficaci spunti cinematografici.

Al «Savoia». g. g.

LAUREA

Da Firenze ci giunge notizia che in quella Università ha ottenuto la laurea in medicina, con pieni voti e lode, il giovane concittadino Andrea Bischoff figlio di Vittorio già per molti anni residente nella nostra città.

Le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

Pubblichiamo la fotografia della caratteristica e popolare macchietta Bepo Pivot, presa alcuni giorni prima della sua scomparsa, all'uscita della Basilica della B. V. delle Grazie, in occasione della Messa del Povero.

Il buon Bepo Pivot negli ultimi giorni è stato assistito da una benefica e pia compaesana, la quale già da qualche anno lo ospitava nella sua abitazione e che ha provveduto a sue spese a farne accompagnare cristianamente la salma all'ultima dimora.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 giugno 1941-XIX)

Rubavano carbone allo scalo ferroviario

Vittorio Pellegrini di Vincenzo di 34 anni ed Eugenio Roveredo fu Angelo di 48 anni entrambi da Cividale, sono colpevoli di aver rubato, in danno della Società Veneta di Cividale, 95 chilogrammi di carbon fossile. Il Pellegrini è condannato a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa e l'altro a due mesi di reclusione e 400 lire di multa; entrambi al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Con i due responsabili del furto è comparso pure Giovanni Fantuzzi fu Felice sotto la imputazione di aver acquistata la refurtiva; la colpa a suo carico non è però emersa per cui è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Tessitori.

Trafuga pali da una vigna

L'agricoltore Giuseppe Sopracasa residente a Terzo di Aquileia constatava il 23 gennaio scorso, che dalla propria vigna, attigua alla abitazione, erano stati divelti 20 pali di acacia che servivano di sostegno alle piante. Il danno ammontava a circa 125 lire. Autore, confesso, del furto è risultato il giovane Mario Tuniz fu Cornelio di 25 anni, fittavolo del derubato. E' stato condannato, con l'attenuante della speciale tenuità del danno, a mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa. Beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv Scrosoppi.

Bastonata dal padre e dal fratello

Fra i componenti di una famiglia di agricoltori di Iutizzo, frazione di Codroipo, non correvano buoni rapporti e ciò per motivi di interesse. Il 14 settembre dello scorso anno la 26enne Fulvia Bortolotti trovò a ridire con il proprio padre Giovanni Bortolotti fu Pietro di 70 anni ed il fratello Riccardo di 45 anni. I due uomini per risolvere la questione rapidamente picchiavano la congiunta cagionandole lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Nella celebrazione del processo risulta la colpabilità soltanto per il Riccardo il quale, con l'attenuante della provocazione si buscò 3 mesi di reclusione, spese e tasse. Il Giovanni Bortolotti è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Tessitori.

Dissapori amorosi

Il venditore ambulante Martino Cappelli fu Antonio di 34 anni, da Gordona (Sondrio), abitante con la moglie ed i figli in via Zorutti 2, aveva in casa anche Maria Kenda di 36 anni da Piezzo la quale pure esercitava la vendita ambulante. Fra i due intercorsero rapporti intimi e successivamente dei dissapori perchè il Cappelli non ottemperava al desiderio della Kenda di abbandonare la moglie legittima per convivere secolei. E il 10 gennaio scorso, di notte, mentre i due a Pradamano, ove si erano recati per ragioni del loro commercio, si intrattenevano in luogo appartato, in intimo colloquio, la donna sfogava il proprio risentimento contro l'amante colpendolo con una rasoiata al basso ventre. La ferita è stata giudicata guaribile in 8 giorni. La focosa virago è stata condannata a 6 mesi di reclusione, al pagamento delle spese e tassa di sentenza. Difesa avv. Tessitori.

Sanzioni annonarie

Americo Colutti fu Augusto esercente di Udine, per aver posto in vendita latte che all'analisi è risultato scremato: lire 300 di ammenda.

Palmira Venuti di Sante di 27 anni da Udine, per aver posto in vendita latte scremato: lire 210 di ammenda.

Raffaele Gentilini fu Luigi di 40 anni di Udine, per aver posto in vendita latte scremato: lire 150 di ammenda.

Santa Colutti fu Gio. Batta di 67 anni di Udine, per aver posto in vendita latte scremato: lire 210 di ammenda.

La sorpresa per l'onomastico

Per la festa di Sant'Antonio, i ladri hanno pensato di procurare una sorpresa ad Antonio Corradini fu Giovanni da Picchi di Latisana, penetrando l'altra notte nel suo pollaio e vuotandolo di tre belle e grasse oche. La sorpresa, il Corradini l'ha avuta ieri mattina nella ricorrenza del suo onomastico.

Un furto di biancheria al Cormor

Ottavio Schiffo fu Riccardo di 36 anni dimorante in via Cormor Alto, aveva fatto stendere ad asciugare in giardino, alcuni capi di biancheria che lasciava pure all'aria.... libera anche la notte, durante la quale però — ignoti — provvedevano a farla sparire. Il furto sofferto dallo Schiffo si aggira sulle 300 lire.

L'orologio dell'infermiera

L'infermiera Alba Tenani fu Vincenzo di 28 anni, dimorante a San Osvaldo, occupata all'Ospedale Civile, lasciava l'altro giorno il proprio orologio d'oro da polso, del valore di oltre 300 lire, su uno sgabello dello spogliatoio nel mentre si faceva la consueta pulizia. Ritornata per riprendere il prezioso oggetto, non lo trovava più. Come e chi l'abbia fatto sparire, non è stato ancora chiarito.

Spuma Julia

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12-13 giugno 1941 XIX

NATI	8
MORTI	10
MATRIMONI	3

Nascite

Vannone Ines (VI nato) di Ernesto e di Minisini Caterina;
Rizzani Antonio (II nato) di Bonifacio di Pelessoni Maria;
Sabbadini Gianfranco (III nato) di Luigi e di Colombo Luigia;
De Martiis Giorgio (II nato) di Nino e di Quoco Fedora;
Trivella Giulio (X nato) di Crescenzio e di Romanò Vincenza;
Davò Maria (I nato) di Giovanni e di Bassi Eva;
Riva Alessandro (I nato) di Abilio e di Fabbro Carmela;
Savoia Paola (I nato) di Principino e di Bassi Onorina.

Pubblicazioni di matrimonio

Borghi Italo commesso con Valle Elsa casalinga.

Matrimoni

Fasiolo Alessandro ferroviere con Zampieri Maria Anastasia casalinga.
Sarti Antonio autista con Alta Rosa casalinga;
De Zorzi Ugo commerciante con Pecile Vittorina commerciante.

Morti

Modotti Noè Carlo di Angelo di anni 6.
Driussi Maria ved. Bettuzzi fu Valentino di anni 83 casalinga;
Tomasino Mario di Giovanni di anni 21 soldato Genio;
Bua Pietro fu Pietro di anni 57 manovratore ferroviario;
Fanna Michele fu Ermacora di anni 59 muratore;
Iuri Bellina Melania fu Enrico di anni 35 setaiola;
Vettac Cecilia ved. Diotti di anni 79 casalinga;
Ruttar Remo di Angela di anni 1;
Cescutti Luisa di Mario di anni 2;
Marangoni Germano di Bruno di anni 2.

Triplice investimento ciclistico provocato da una velocipedastra

Una velocipedastra — ancora sconosciuta — mentre percorreva ieri nel tardo pomeriggio una via della periferia, per cause accidentali dalle quali non devesi escludere le... virtù ciclistiche della velocipedastra stessa, investiva gettava a terra tre persone: Alvina Turolo in Mazzini di 35 anni dimorante in via Gervasutta 4, ed i suoi due figlioletti Giancarla di 4 anni ed Alberto di 5 anni ch'erano stati prelevati pochi momenti prima dall'asilo infantile. Tutti e tre riportavano lesioni e contusioni alla regione frontale; ma la più grave appariva la piccola Giancarla la quale, dopo le prime cure prodigatele al posto di Pronto Soccorso, veniva inviata in osservazione all'Ospedale Civile. Le lesioni riportate dalla Mazzini e dal figlio Alberto sono state giudicate guaribili in pochi giorni. La ciclista, anzichè fermarsi ed interessarsi dello stato degli investiti, si dileguava rapidamente.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certo Luciano Dri di Luciano di 32 anni senza fissa dimora, quale responsabile di furto.

IL GIORNO

Sabato 14 giugno (165-200)
San Eliseo profeta

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (parte prima): Nuovi dischi Cetra (parte seconda: Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.10: Dischi — 12.30: Concerto del violoncellista Camillo Oblach, al pianoforte Germano Arnaldi — 13.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi — 14.15: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Boris Godunov» dramma popolare in un prologo e quattro atti da Puskin e Karamazin, parole e musica di M. P. Mussorgsky — 23.30 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Musica operettistica — 12.30: Sestetto Jandoli — 20.40: Cronache della vecchia Roma «Le pietre di piazza Navona» di Vittorio Metz. orchestrina diretta dal m. Fragna — 21.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.5: Orchestrina diretta dal m. Zeme.
Ore 22.45: Giornale radio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - OHM KRUGER - L'Eroe dei Boeri - Con Emil Jannings — Inizio spettacoli: 16 18.45 — 21.25.

SAVOIA - LA PRIMA DONNA CHE PASSA - Con A. Valli.

IMPERO - LA SUA CANZONE - Con F. Gravey e L. Francell.

CECCHINI - TRAGICA ATTESA Avventuroso con Lowe. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO PAZZA DI GIOIA. Ore 17.

REX - EX CAMPIONE - Con Victor Mc. Laglen e Tom Brown. Ore 17.30.

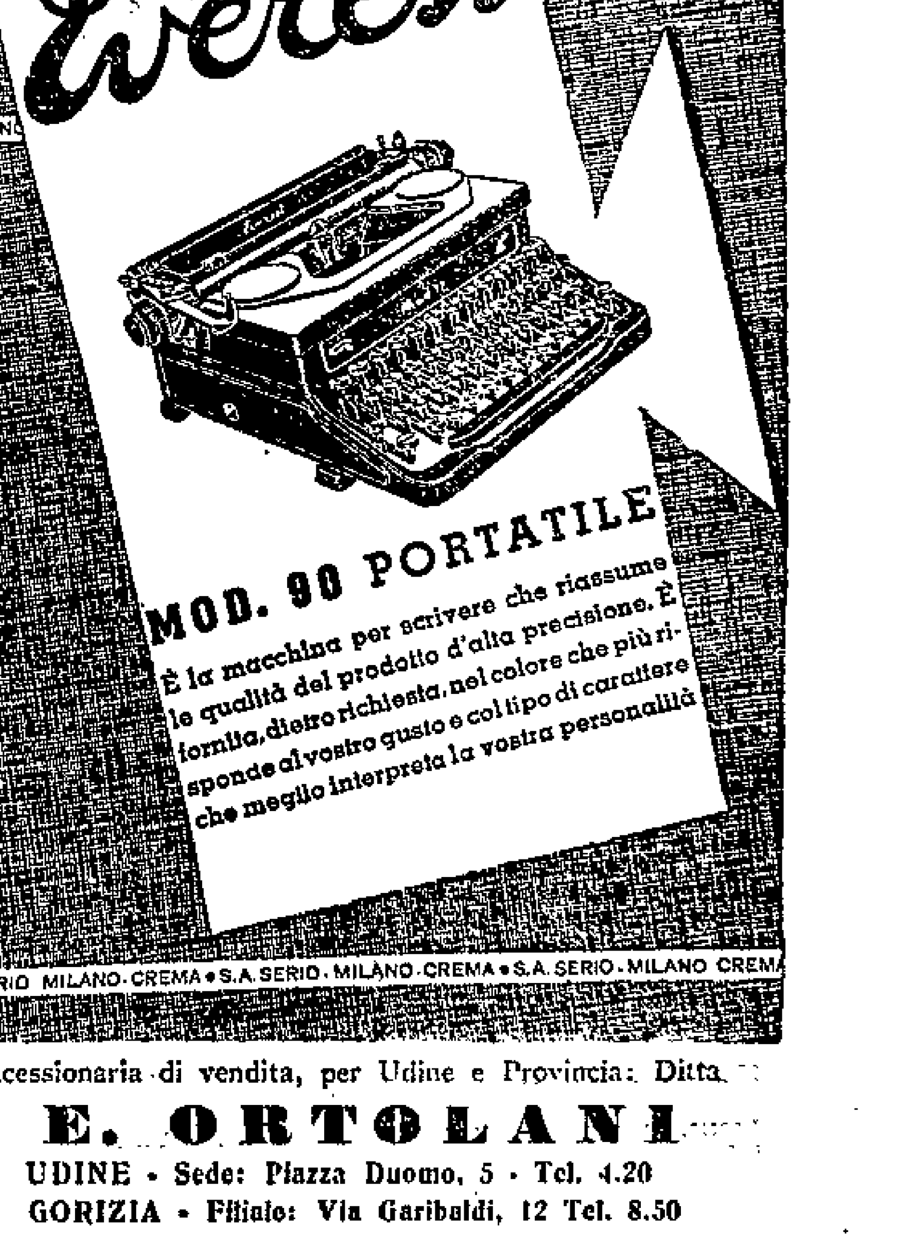
S. GIORGIO - CASTA DIVA - Con Marta Eggerth. Ore 18.

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario Medicazione - Articoli gomma G. FACCIN UDINE Via Vitt. Veneto 20

La Ditta D. Topazzini UDINE Via Palladio, 25 Via Gemona 34, tel. 7.33 compera cartaccia da macero a L. 60 al quintale Per forti partite prezzi trattabili

"CASALCON,, NUOVO REPARTO Casalinghi concorrenza per qualità e prezzo alla "VITRUM,, di M. Martini

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 165.000.000



Concessionaria di vendita, per Udine e Provincia: Ditta
E. ORTOLANI
UDINE - Sede: Piazza Duomo, 5 - Tel. 4.20
GORIZIA - Filiale: Via Garibaldi, 12 Tel. 8.50

ULTIME NOTIZIE

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai segretari federali

L'alto spirito del popolo italiano - Nessuna pietà per accaparratori e mormoratori - Il potenziamento dell'organizzazione capillare

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale e gli ispettori.

All'inizio dei lavori il Segretario del Partito ha posto in rilievo l'imponenza e il fervore delle manifestazioni svoltesi in tutta Italia nell'annuale dell'intervento. Le notizie pervenute da tutte le province d'Italia documentano che dopo un anno di aspra guerra, lo spirito degli italiani è ancora più alto e vibrante.

Dopo avere ricordato il significato del totalitario arruolamento volontario della gioventù universitaria, il Segretario del Partito ha diffusamente trattato il problema della preparazione politica e spirituale dei giovani cui vanno dedicate più che mai in questo momento vigili e assidue cure. Le energie delle nuove leve del Fascismo, che costituiscono la garanzia della continuità della Rivoluzione, dovranno essere necessariamente collaudate ed affinate al vaglio della fede, dell'obbedienza e del combattimento, in modo che possano essere selezionati e valorizzati tra i giovani, coloro i quali abbiano saputo offrire concreta prova di abnegazione e di preparazione.

Precisate ulteriori e minuziose direttive per un sempre maggiore potenziamento delle organizzazioni capillari, il ministro Serena ha dato disposizioni ai segretari federali perchè le forze del Partito reagiscano decisamente contro ogni sporadico tentativo del superstite antifascismo, in qualche caso chiaramente asservito allo straniero, di insidiare lo spirito pubblico con l'arma vile e subdola della maldicenza contro la classe dirigente. I mormoratori dovranno avere lo stesso trattamento riservato ai profittatori, poichè gli uni e gli altri sono tra i nemici più ignobili della saldezza spirituale del popolo.

Il Segretario del Partito ha poi ampiamente intrattenuto i segretari federali sulla necessità di un accentuato rigore nella disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, importante fattore della efficienza del fronte interno. I segretari federali dovranno svolgere opera avveduta ed intransigente perchè nessuna tregua e nessuna indulgenza siano concesse nella lotta contro gli speculatori e gli imboscatori. Le privazioni imposte dalle attuali contingenze dovranno pesare in eguale misura su tutti, poichè a nessun italiano degno di questo nome, può essere consentito di sottrarsi al dovere e al sacrificio mentre la Patria, agli ordini del Duce, è impegnata nella più ardua ed eroica impresa della sua storia.

Il Segretario del Partito ha successivamente messo in evidenza la portata delle norme intese a disciplinare le attività professionali dei gerarchi e degli uomini politici ed ha inoltre illustrato le deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri.

Tra queste assume grande importanza la determinazione delle attribuzioni legislative del Segretario del Partito quale ministro segretario di Stato, provvedimento che, secondo la volontà del Duce, è inteso a sancire il principio della doverosa collaborazione del Partito nella attività legislativa dello Stato a garanzia della continuità e autenticità degli ideali della Rivoluzione nello spirito delle leggi.

Ha infine richiamato l'attenzione dei segretari federali sul provvedimento che assegna alla Gioventù Italiana del Littorio il compito di provvedere all'assistenza e alla preparazione spirituale, professionale e premilitare degli orfani di guerra, tracciando i criteri di massima per l'azione che dovrà essere svolta.

Il rapporto si è concluso con ardentissime acclamazioni al Duce, e al canto degli inni della Rivoluzione.

La triste commedia di Palazzo San Giacomo

BERLINO, 13.

Ci si chiede questa sera a Berlino, quali ragioni avranno indotto Churchill ad organizzare la commedia di Palazzo San Giacomo: forse il comprensibile desiderio, dopo il penosissimo dibattito ai Comuni, di parlare ad un uditorio paziente che non pone domande speciali e che è pronto all'applauso.

Nelle sedute segrete del Parlamento e del Consiglio dei ministri, gli era toccato di dire e di sentirsi dire molte verità amare; il suo popolo non crede più alle sue concezioni illusionistiche, naturale quindi, ed umano, l'impulso di cercarsi una nuova assemblea disposta ad accogliere come oro colato le sue vanterie e i suoi sfoghi di retorica. O forse, una volta tanto, ha sentito rimorsi di coscienza al pensiero di coloro i cui popoli e Paesi egli stesso aveva trascinato alla rovina, ha avvertito improvvisamente il dovere di dover loro un paio di parole incoraggianti?

Può darsi. Forse, però, la temerarietà di Churchill arriva al punto di fargli credere di poter tuttora adescare nuove vittime. Questo sembra, infatti, il senso delle sue roboanti dichiarazioni iniziali: *«Ci siamo qui riuniti per stimolare le speranze degli uomini liberi e dei popoli liberi di tutto il mondo».*

A questo tonante esordio è seguita una esposizione piena di ingiurie e di contumelie contro ciò che è diventata oggi la già gloriosa Europa.

«Ci vuole tutta la spudoratezza e la perfidia di Churchill — commenta la «Nachtausgabe» — *per avere il coraggio di ricordare gli avvenimenti degli ultimi venti mesi proprio dinanzi ai traditori polacchi, norvegesi, olandesi, francesi e belgi e per affibiare alla Germania la colpa del destino di questi popoli sacrificati dalla Gran Bretagna, per accusare la Germania, che non ha fatto altro che rispondere ad una dichiarazione di guerra e difendersi contro gli Stati sobillati da Churchill e che, in grazia della sua forza militare e della sua saldezza interna, ha impresso agli avvenimenti un andamento assai diverso da quello sognato dal Primo ministro britannico.*

L'uomo che voleva far perire di fame il popolo tedesco e non vedeva l'ora di vincere per vendicarsi, ha ora la faccia tosta di compiangere la sorte dei suoi fratelli. In mancanza di argomenti si sfoga con gli insulti, con menzogne, con espressioni d'ira selvaggia»

«Una delle sue sfuriate più possenti — scrive a sua volta la «Börsen Zeitung» — *è quella contro coloro che dalla catastrofe dei loro popoli hanno tratto un opportuno insegnamento e si schierano oggi in favore della nuova Europa»*

Truculento discorso di Winston Churchill al convegno dei fantasmi

ROMA, 13.

Sulla riunione antitotalitaria tenutasi ieri a Londra nel palazzo di San Giacomo, con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei pseudo governi rifugiati in Inghilterra, si apprendono nuovi gustosi particolari.

Churchill, eccitato di poter parlare dinnanzi ad una specie di assemblea ginevrina in miniatura, ha approfittato infatti della occasione per sfoggiare tutto il suo livore, in un truculento quanto volgare ed inconcludente discorso, nel quale ha sfidato gli Eserciti dell'Asse ad espandersi su tutti i continenti, assicurando che si sarebbe provveduto ad «inseguirli dovunque».

Ha aggiunto che l'Inghilterra non cesserà dall'assistere i Paesi conquistati, soprattutto incitandoli alla rivolta, così come farà sempre tutto il possibile per mettere il disordine in tutti gli sforzi che fa Hitler, per organizzare e consolidare il continente europeo.

Gli autodelegati della Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Belgio e Grecia, assieme ai rappresentanti dell'Australia, del Canadà, dell'Irlanda del Nord, della Nuova Zelanda e di De Gaulle, hanno freneticamente applaudito a queste enunciazioni, approvando una delle solite risoluzioni con la quale si impegnano ad aiutarsi mutualmente secondo gli intendimenti di cui sopra, e a non concludere in nessun caso una pace separata.

Il ministro Bottai visita la Mostra dell'italianità di Malta

ROMA, 13.

Stamane il ministro della Educazione nazionale si è recato a palazzo Antici Mattei a visitare la mostra di Malta ricevuto dal presidente della Regia deputazione per la storia di Malta e da altre personalità.

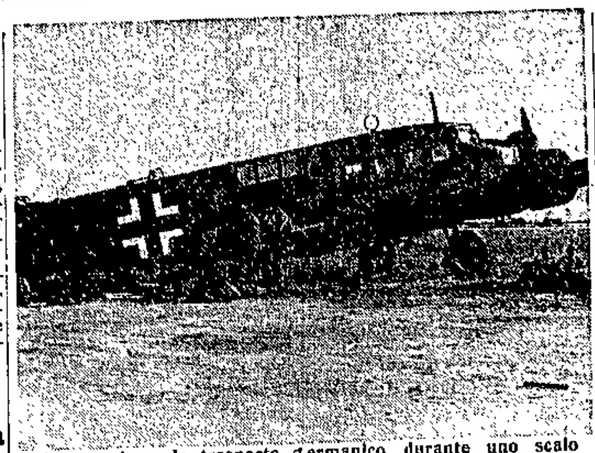
L'Ecc. Bottai si è trattenuto lungamente nella sala della mostra, compiacendosi con gli organizzatori per l'esauriente documentazione della vita e dell'italianità dell'isola.

La Gran Bretagna potrebbe essere occupata dall'esercito nordamericano per misura di "precauzione,,

ROMA, 13.

La radio ufficiale inglese di Delhi informa che il congresso nordamericano ha autorizzato in linea di massima il presidente Roosevelt ad occupare qualsiasi isola che egli ritenga opportuno per la difesa dell'America specialmente se incomba su tali isole la minaccia di una invasione germanica. Il Congresso ha autorizzato il Presidente ad agire senza chiedere permessi speciali.

E' questa la prima volta che una voce autorizzata britannica prospetta la possibilità che la Gran Bretagna possa essere occupata per decisione di Roosevelt dall'Esercito nordamericano, come misura preventiva per la difesa dell'emisfero occidentale.



Un aeroplano da trasporto germanico durante uno scalo in Sicilia

Una grande rivista militare a Zagabria

I reparti del nuovo Esercito croato sfilano davanti al Poglavnik

ZAGABRIA, 13.

Stamane ha avuto luogo la prima grande rivista militare con il giuramento degli ufficiali e la consegna del bastone di maresciallo al generale Kvaternik.

Prima della cerimonia della consegna, una colonna di quasi 30 mila operai si è recata nella storica piazza San Marco e, davanti al palazzo del Governo, ha improvvisato una manifestazione di omaggio al Poglavnik il quale, apparso ad una finestra, ha risposto con il saluto romano alle vibranti acclamazioni della folla.

Nella piazza Kresclnir il Poglavnik, accompagnato dal maresciallo Kvaternik, è giunto poco dopo le 10 ed ha preso posto nella tribuna a lui riservata. Erano attorno a lui oltre un gruppo di ufficiali della S. M. anche il ministro d'Italia Casertano, l'addetto militare, il ministro di Germania Frasche, i ministri d'Ungheria, Romania e Slovacchia, la missione militare italiana con a capo il generale Oxilia, il comandante la II. Armata generale Ambrosio giunto a Zagabria con un reparto di ufficiali, il tenente colonnello Lombardi dell'Aeronautica in rappresentanza dell'Esercito tedesco e numerosi ufficiali tedeschi.

Il Poglavnik, nel consegnare il bastone di maresciallo al generale Kvaternik, rivolgendosi ai reggimenti schierati dell'Esercito croato ha detto:

«Ufficiali, soldati, sono lieto di poter consegnare dinanzi a voi al vostro Maresciallo, che in così poco tempo tanto ha fatto per l'organizzazione del nostro Esercito, l'insegna di Maresciallo per i suoi alti meriti».

Il Maresciallo Kvaternik ha quindi prestato giuramento. Egli ha detto:

«Giuro, Poglavnik, davanti a Dio e a te, che questa insegna di Maresciallo che tu mi hai consegnato, onoratamente rinetterò al mio successore in modo che essa sia stramessa sempre da un maresciallo all'altro dell'indipendente Stato croato, come simbolo della Patria croata e del suo Poglavnik».

Dopo il giuramento dei giovani ufficiali, il Maresciallo ha aggiunto che l'Esercito croato, oggi come in avvenire, sarà lo splendore della Corona di Re Zvonimiro.

Quindi ha ripreso la parola il Poglavnik che, rivolgendosi agli ufficiali, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha illustrato l'alto valore simbolico del giuramento di fedeltà verso la Patria.

«La fedeltà — egli ha detto — *è la vecchia e gloriosa caratteristica della nostra stirpe. Il croato non è mai venuto meno alla fede giurata ed il soldato croato è stato e rimarrà sempre il simbolo di questa fedeltà».*

Terminata questa prima parte della cerimonia, si è svolta la rivista delle Forze Armate croate dinanzi al monumento del grande poeta croato Preradovic, tra le più entusiastiche manifestazioni della folla. Hanno sfilato dapprima 28 storiche bandiere croate tra le quali quelle del XVII secolo, altre del tempo di Carlo VI, delle battaglie contro i turchi del Bano, Jelacic, portate da cavalieri dell'ordine di Maria Teresa e da altri ufficiali dell'Esercito croato. Seguivano reparti di fanteria aviazione, cavalleria e marina e quindi vaste rappresentanze di organizzazioni giovanili Ustascia, di società patriottiche e culturali ed infine rappresentanze regionali nei loro tipici costumi locali.

Finita la rivista, il Poglavnik, in automobile scoperta, seguito dalle rappresentanze italiane e tedesche e dagli alti gerarchi Ustascia, si è recato al palazzo del Governo fatto segno durante il percorso a festose manifestazioni nelle quali la folla della capitale ha espresso più volte anche il suo entusiasmo per le amiche Potenze dell'Asse con acclamazioni all'Italia, alla Germania e ai loro grandi Capi.

Gli acciacchi di Roosevelt

WASHINGTON, 13.

Il presidente Roosevelt ha oggi improvvisamente annullato tutti i suoi appuntamenti, compresa la regolare riunione di Gabinetto del venerdì. Anche la conferenza alla stampa non ha avuto luogo. La causa della interruzione di tale normale programma di attività è dovuta ad un improvviso leggero malore che ha colpito il Presidente.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Nuovi successi dei bombardieri tedeschi nella guerra al traffico

BERLINO, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Arma aerea ha conseguito nuovi successi nella guerra commerciale contro la Gran Bretagna.

Apparecchi da bombardamento hanno affondato nel Canale di San Giorgio 4 vapori commerciali nemici armati per una stazza complessiva di 28 mila tonnellate, danneggiando inoltre nella stessa zona di mare e presso le coste orientali della Scozia 4 altre grandi navi da carico.

Apparecchi da combattimento leggeri hanno attaccato la scorsa notte con buon successo aerodromi dell'Inghilterra meridionale e centrale, abbattendo in tale azione due apparecchi plurimotori britannici.

Nel Mediterraneo l'attacco condotto dall'Arma aerea tedesca la notte sul 12 giugno contro Caifa è stato particolarmente efficace.

Nell'Africa settentrionale nessuna azione particolare.

Nel tentativo di sorvolare la Norvegia i britannici hanno perduto ad opera della caccia tedesca due bombardieri.

La notte scorsa il nemico ha lanciato su diverse località della Germania occidentale bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato diversi morti e feriti tra la popolazione civile.

Alcune case di abitazione sono rimaste distrutte o danneggiate. Gli incendi sono stati immediatamente spenti dai dipendenti del servizio di protezione antiaerea e dai vigili del fuoco degli stabilimenti.

Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto 4 degli apparecchi attaccanti.

Nel periodo di tempo dal 9 al 12 giugno il nemico ha perduto complessivamente 37 apparecchi di cui 26 sono stati abbattuti dai cacciatori notturni ed in duelli aerei, 7 dall'artiglieria contraerea e 4 da unità della Marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati distrutti 7 nostri apparecchi».

Un apparecchio tedesco da ricognizione, sorpresa due giorni fa in una insenatura rocciosa nei pressi di Sollum una colonna inglese in marcia, la attaccava con bombe e con le armi di bordo da bassissima quota, annientandola.

Si apprende che la ricognizione aerea tedesca ha potuto constatare la notte sul 12 giugno il divampare di vasti incendi nella zona portuale di Alessandria.

Sul Mare del Nord è stato abbattuto dal ten. Leesmann, che ha così conseguito la sua 20ª vittoria aerea, un apparecchio da combattimento britannico tipo «Lockhead Hudson».

Nel corso di un'azione compiuta da caccia tedeschi sulla costa meridionale dell'Inghilterra, il tenente colonnello Galland ha abbattuto in pochi minuti due caccia britannici tipo Hurricane mentre gli apparecchi tedeschi impegnati nell'azione non subivano alcuna perdita. Il tenente colonnello Galland ha così conseguito la sua 61ª e 62ª vittoria aerea.

Si apprende che nel solo mese di maggio la caccia tedesca ha conseguito sul fronte dell'Inghilterra 57 vittorie aeree in duelli contro apparecchi da caccia britannici. In tali duelli vennero abbattuti 41 Spitfire e 16 Hurricane. Nello stesso mese le perdite sofferte dalla caccia tedesca ammontano sullo stesso fronte a 17 apparecchi.

La stampa tedesca pubblica questa sera un bilancio delle perdite della flotta britannica ammesse dall'ammiragliato.

Dall'inizio della guerra ai 31 maggio la flotta britannica ha perduto: due navi da battaglia; due portaerei; otto incrociatori; 38 cacciatorpediniere; trenta sottomarini; quattro navi di scorta; tre di pattuglia; cinque dragamine; sette trawer; venti incrociatori ausiliari; centotredici tra dragamine ausiliari e cacciasilluranti ed infine trentacinque unità ausiliarie minori. Queste le perdite ufficiali ammesse. In realtà si sa che esse sono di gran lunga superiori.

L'affondamento del monitore corazzato britannico *Terror*, ammesso dallo stesso ammiraglio britannico, rappresenta come si afferma in questi circoli competenti, una assai sensibile perdita per le forze navali inglesi nel settore marittimo davanti all'Africa settentrionale, in quanto questo monitore corazzato era particolarmente adatto per gli attacchi contro le coste. Si può definire una unità come il *Terror* tutto un micidiale impianto galleggiante di pesanti batterie, ed essa è munita di cannoni di grossissimo calibro come le grandi corazzate da battaglia. Estremamente importante era anche la sua estrema mobilità.

Dopo la perdita del *Terror* la flotta inglese possiede ora soltanto tre unità di questo tipo.

Secca smentita sovietica alle false voci della propaganda anglosassone

MOSCA, 14 notte.

L'Agenzia «Tass» pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«Prima ancora dell'arrivo a Londra dell'ambasciatore di Gran Bretagna nella U.R.S.S. Cripps, e soprattutto dopo il suo arrivo, la stampa inglese nonchè alcuni giornali stranieri hanno incominciato a far circolare voci su una prossima guerra tra la U.R.S.S. e la Germania. Secondo tali voci: 1) la Germania avrebbe, si pretende, presentato alla U.R.S.S. domande di carattere territoriale ed economiche e trattative sarebbero in corso attualmente tra la Germania e l'U.R.S.S. in merito alla conclusione tra le due Nazioni di un nuovo accordo più intimo; 2) l'U.R.S.S avrebbe, si pretende, declinato queste domande, in seguito alla qual cosa la Germania avrebbe cominciato a concentrare le sue truppe presso la frontiera dell'U.R.S.S. allo scopo di un attacco contro l'U.R.S.S.; 3) l'Unione Sovietica avrebbe a sua volta cominciato a preparare intensamente la guerra contro la Germania ed a concentrare truppe presso le frontiere tedesche.

Malgrado l'evidente assurdità di queste voci, i circoli responsabili di Mosca hanno ritenuto tuttavia indispensabile, visto che tali voci continuano ad essere diffuse con persistenza, di autorizzare l'agenzia «Tass» a dichiarare che le voci in questione sono dovute ad una propaganda preparata malaccortamente da forze ostili alla U.R.S.S. e alla Germania e interessate ad una nuova estensione e ad una intensificazione della guerra.

L'agenzia «Tass» dichiara:

I) La Germania non ha presentato alla U.R.S.S. nessuna domanda e non le ha proposto nessun nuovo accordo più stretto e per conseguenza trattative a questo riguardo non potevano aver luogo;

II) Secondo i dati di cui l'U.R.S.S. dispone, la Germania osserva le condizioni del patto di non aggressione sovietico-tedesco nella stessa maniera rigorosa dell'U.R.S.S. e per conseguenza, secondo il parere dei circoli sovietici, le voci su una intenzione della Germania di rompere il patto e di lanciare un attacco contro l'U.R.S.S. sono prive di ogni fondamento; il trasferimento nelle regioni orientali e nord-orientali della Germania di truppe tedesche che sono rimaste libere dopo le operazioni nei Balcani che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi, è probabilmente collegato ad altri motivi che non hanno rapporto con le relazioni sovietico - tedesche.

III) L'U.R.S.S., come risulta dalla sua politica di pace, ha osservato e si propone di osservare le condizioni del patto di non aggressione sovietico - tedesco. Le voci secondo le quali la U.R.S.S. si prepara ad una guerra contro la Germania sono quindi menzognere e provocatrici.

IV) I periodi delle esercitazioni estive dei riservisti dell'Esercito rosso che hanno luogo attualmente nonchè le prossime manovre, hanno semplicemente per scopo l'istruzione dei riservisti e la verifica del funzionamento delle linee ferroviarie che, come si sa, avviene ogni anno.

Perciò è per lo meno assurdo presentare queste misure dell'Esercito rosso come ostili alla Germania».

LA SITUAZIONE IN SIRIA

Accanita resistenza francese agli attacchi britannici sostenuti anche dalla flotta

Gli australiani e i neozelandesi affluiscono verso le prime linee

ALEPPO, 13.

Il comunicato ufficiale del comando francese reca:

«Nella regione di Kishweh attività offensiva della nostra ricognizione.

A Merwjone e nel Gebel Druso nulla da segnalare.

Sul litorale il nemico, nonostante il violento appoggio della sua flotta, alla fine della giornata di ieri non era riuscito a progredire».

La prima settimana di ostilità non ha fruttato nessun vantaggio tangibile ai reparti aggressori, nonostante la grande superiorità di armamento sia terrestre che navale.

Data la resistenza opposta dalle truppe francesi, il comando britannico ha dovuto convincersi dell'impossibilità di conseguire qualche risultato spingendo avanti elementi sui quali non è possibile fare serio affidamento. Infatti tale comando sta convogliando verso le prime linee soltanto truppe australiane e neozelandesi.

La flotta britannica ha proceduto ad azioni di martellamento contro i difensori delle posizioni di Salda, che sbarrano al nemico la via di Beirut.

Nella direzione di Damasco gli inglesi hanno conseguito qualche successo locale, ma la città non è ancora minacciata. Date le caratteristiche della manovra, si può arguire che il comando britannico mirerebbe al raggiungimento delle strade che da Damasco portano verso il nord-est della Siria, appoggiando questo tentativo anche con reparti lanciati dall'Iraq, i quali avrebbero il compito di assicurarsi il possesso di Deir el Zor, sul passaggio dell'Eufrate.

Durante tutta la notte artiglierie navali inglesi tra cui grossi calibri da 380, hanno continuato a bombardare le posizioni francesi di Salda a sud di Beirut, per sostenere il piccolo reparto di sbarco. Malgrado la violenza del combattimento e le difficoltà di ricevere rinforzi, le truppe [illegible] resistono con tenacia.

I tentativi di penetrazione inglese in direzione di Damasco, sono stati sventati. Secondo calcoli approssimativi il comando britannico avrebbe messo in linea almeno 30 mila uomini.

Dopo l'ultimo bombardamento aereo notturno di Beirut, la popolazione civile ha anticipato il normale esodo estivo. Anche questo bombardamento però non ha cagionato danni notevoli. Le condizioni delle comunità italiane nel Levante permangono ottime.

I nuovi lineamenti dell'economia europea

Applaudita conferenza di Alberto Asquini a Vienna

VIENNA, 13.

Oggi all'Istituto italiano di cultura, il consigliere nazionale prof. Asquini, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, ha tenuto una conferenza sul nuovo al lineamento dell'economia europea.

Il prof. Asquini ha esordito illustrando il significato del presente conflitto come rivoluzione sociale europea destinata a sostituire il sistema che ha dominato l'Europa nel secolo scorso. I capisaldi del sistema che dominò l'Europa nel secolo scorso erano i dogmi della nazionalità e del liberalismo economico, dogmi creati e propagati dall'Inghilterra perchè servivano soprattutto gli interessi inglesi. Questo sistema era legato a un complesso di singolari condizioni, che lo rendevano elastico (valvole degli sbocchi coloniali, piccole dimensioni delle imprese, fluidità del mercato). Ora queste condizioni tra la fine del secolo scorso e il principio di questo secolo furono capovolte per effetto della saturazione degli sbocchi coloniali, dell'irrigidimento dell'attrezzatura economica nella grande impresa, del fenomeno sindacale nell'organizzazione dell'economia e del lavoro. La crisi del sistema era denunciata dal rapido dilagare del socialismo, che vaticinava l'inevitabilità della rivoluzione sociale. Fu invece la guerra mondiale del 1914-1918, conchiusa a Versaglia.

Ma Versaglia non costruì nulla, nè ricostruì nulla: al contrario fece precipitare il crollo del sistema, polverizzando l'Europa in una serie di piccoli Stati antieconomici, creati col solo scopo di far da gendarmi all'egemonia franco-inglese nel continente e dissolvendo ogni residuo liberalismo nell'artificio dei nuovi strumenti della politica economica (contingenti, divieti di immigrazioni, manipolazioni monetarie).

Nel quadro di questi fatti — ha continuato il prof. Asquini — va misurata la portata storica della rivoluzione fascista in Italia e della rivoluzione nazionalsocialista in Germania, tendenti a dare un ordine nuovo. Era inevitabile che l'Inghilterra beneficiaria dell'ordine antico gettasse nella lotta tutte le sue forze per tagliare la strada alle due rivoluzioni. Ma precisamente per ciò era altrettanto fatale che le due rivoluzioni fascista e nazionalsocialista si incontrassero e unissero le loro forze per espellere dall'Europa la potenza che impediva all'Europa di trovare un equilibrio stabile e autonomo in se stessa. Da ciò il presente conflitto.

La vittoria delle nostre armi, ne già irrevocabilmente pronunciato la sentenza della storia. L'Inghilterra è per sempre espulsa dall'Europa, e l'Europa, nel fragore delle armi, si sta già dando da sè la sua nuova legge.

Al punto in cui sono le cose, il prolungamento della guerra, non può che cementare sempre più la conquistata autonomia europea, cioè raggiungere uno scopo perfettamente contrario a quello perseguito dall'Inghilterra e sopratutto dall'America, che oggi è la principale responsabile del prolungamento della guerra.

Lasciando alle armi il completamento della vittoria, e alla futura pace la determinazione del definitivo assestamento politico dell'Europa, possiamo fin d'ora renderci conto dei lineamenti del nuovo ordine europeo, almeno sul terreno economico.

I lineamenti fondamentali del nuovo ordine economico europeo sono già visibili e si possono riconoscere in questi punti: creazione di vaste aree economiche, che pur rispettando l'indipendenza politica delle singole nazioni europee, permetta il potenziamento della produzione europea secondo piani coordinati; sostituzione del liberalismo individualistico con un sistema di economia regolata; sviluppo degli scambi fra l'Europa e gli altri continenti su una condizione di parità e di reciprocità, senza più subire i ricatti e le usure della plutocrazia internazionale.

Il prof. Asquini ha sottoposto ad acuta analisi ciascuno di questi punti confutando le obiezioni e le riserve formulate da certi ambienti stranieri.

La creazione in Europa di aree economiche più vaste delle aree nazionali è la sola soluzione possibile, di fronte all'impossibilità di ritornare da un lato al vecchio liberalismo e di perpetuare dall'altro lato la frantumazione dell'Europa in innumeri autarchie nazionali.

Il consolidamento dell'economie regolata in sostituzione del vecchio equilibrio economico automatico è l'effetto del nuovo tecnicismo della produzione che ha portato all'ingrandimento delle dimensioni della impresa e alla preponderanza in ogni impresa dalle spese fisse sulle spese variabili, e quindi a un certo grado di anelasticità in tutte le strutture dell'economia, non più in grado di affrontare le ricorrenze delle crisi, senza interventi dello Stato.

Il riassestamento degli scambi internazionali e intercontinentali su una base di parità e di reciprocità è non solo la necessaria conseguenza delle precedenti premesse, ma anche il solo modo di permettere all'Europa di sviluppare tutte le sue risorse naturali e tutto il suo potenziale di lavoro, eliminando certi anomali dislivelli di condizioni di vita che ancora sussistono tra le diverse regioni europee.

Di fronte a questi fatti sostanziali — ha osservato il prof. Asquini — hanno un'importanza secondaria i problemi relativi al futuro tecnicismo degli scambi intraeuropei ed extraeuropei sotto l'aspetto valutario. Per i rapporti intraeuropei tali problemi verranno meno tanto più presto quanto più largamente l'Europa si assesterà sulla base di grandi aree economiche. Per i rapporti extraeuropei la futura tecnica degli scambi dipenderà dall'atteggiamento più o meno intelligente dell'America di fronte all'Europa. L'atmosfera di allarme artatamente creata in America intorno al nuovo ordine europeo è a tale proposito assolutamente tendenziosa e falsa.

Vero è invece che in Europa nessuno è più disposto a lasciarsi allucinare dai cosiddetti «scopi della guerra democratica», che avrebbero il significato di degradare l'Europa allo Stato di «dominion» mancipio della plutocrazia anglosassone.

Concludendo il prof. Asquini — che è stato seguito con crescente interesse e vivamente applaudito — ha evocato l'annuale della entrata in guerra dell'Italia, osservando che l'Italia combatte a fianco della Germania, obbedendo alla missione europea di Roma, e della Rivoluzione fascista.

Nei nomi del Duce e del Führer l'Italia e la Germania manterranno l'impegno assunto di fronte alla storia di restituire a un'Europa rlordinata e pacificata il suo primato civile.

La conferenza è stata molto applaudita.

La minaccia dell'imperialismo americano negli Stati europei dell'Atlantico

ROMA, 13.

L'allarme provocato in Portogallo dall'atteggiamento antieuropeo degli Stati Uniti e dai ripetuti accenni di autorevoli uomini politici nord-americani, fra i quali il medesimo Roosevelt alla necessità di occupare gli arcipelaghi di Capoverde e delle Azzorre, ha finito per provocare, come è noto, uno scambio protocollare di note tra il Governo di Lisbona ed il Governo di Washington. La nota americana dichiara che gli Stati Uniti non hanno mire aggressive sugli arcipelaghi, ma insiste nel formulare le apprensioni della Casa Bianca per il pericolo che gli stessi arcipelaghi possano essere occupati in un dato momento dalle forze dell'Asse. Nei circoli di Roma si pone in rilievo questa insistenza della Casa Bianca, che svela l'esistenza di un pensiero recondito nel cervello di Roosevelt.

I giornali portoghesi, commentando la nota nord-americana, affermano che gli arcipelaghi atlantici del Portogallo sono minacciati unicamente dai cannoni della flotta inglese e della flotta nordamericana ed invitano ancora una volta il presidente Roosevelt a non occuparsi del Portogallo.

Le spiegazioni nordamericane sono accolte in Portogallo con diffidenza. Gli Stati europei sentono pesare sulle loro spalle la minaccia dell'imperialismo nord-americano, il quale si rileva senza scrupoli quanto quello inglese. Lo stato d'animo esistente in Portogallo, è ormai uguale a quello esistente in Irlanda, la quale vive, sotto l'incubo di sentirsi domandare da un momento all'altro dagli Stati Uniti basi aeree e navali.

La nota al Portogallo e le assicurazioni che il Governo nordamericano ha dovuto dare a Dublino, indicano chiaramente quale sia lo stato d'animo generale del continente europeo di fronte alla psicologia aggressiva dei nordamericani contro l'Europa. Che le preoccupazioni di Lisbona siano più che giustificate, lo dimostra il *Philadelphia Inquirer* il quale, deplorando in sostanza le semiassicurazioni date dalla Casa Bianca al Governo portoghese, insiste sul superiore interesse nordamericano di occupare tutti gli arcipelaghi atlantici.

Il giornale suggerisce di considerare la Francia come nemica e di procedere alla immediata occupazione delle Antille francesi. Quanto alle Azzorre ed alle isole di Capoverde, il giornale consiglia di trovare una formula di protettorato nordamericano per conto del Portogallo, per la durata della guerra. Il giornale lancia in proposito il neologismo diplomatico della «custodia protettiva».

Lo stato d'assedio ad Alessandria d'Egitto

BEIRUT, 13

Ad Alessandria le autorità inglesi hanno proclamato lo stato d'assedio. L'amministrazione è stata assunta dalle autorità inglesi. Anche a Caifa si cominciano a sgomberare certi quartieri.

Le vittime dei bombardamenti aerei in Gran Bretagna

ROMA, 13.

Il Governo inglese comunica ufficialmente il bilancio delle vittime causate dai bombardamenti sulla Gran Bretagna nel mese di maggio. Morti 5394, feriti 5181, dispersi probabilmente morti 75.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

D'AGOSTINO ROMEO Albergo Commercio (Piazza Duomo) vende 60 campi uniti e casa colonica, terra ottima L. 320 mila. Tel. 7-35.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

COPERTURE camere aria fuori uso, acquistansi, Casa del Pneumatico Parmeggiani, Piazzale Palmanova 7. Telefono 11.03. 401

AFFITTI
Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

APPARTAMENTINO ammobiliato comodità affittasi. Duca d'Aosta 28. Visibile ore 13-14; 19-21.

CONIUGI soli cercano fine luglio agosto appartamento signorile pianoterra, primo piano, lunga fittanza. Scrivere: Attilio Travagini, Plaino (Pagnacco).

DOMANDE D' IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

IMPIEGATA trentenne, serissima lunga pratica ramo assicurazioni, conoscenza dattilografia, occuperebbesi presso Ente o buona Ditta, preferibilmente ufficio assicurazioni o affine. Offerte 436 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente della R. Univer. di Padova
MALATTIE NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani, Udine P. Gemona, tel. 1-84